N. 191 — Domenica 12 Luglio — MATTINO ANNO XXXVII = TORINO 1903 MATTINO — Domenica 12 Luglio — N. 191

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 50 9 25 1 60
Estero qualunque destinazione 35 20 17 75 3 —

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VO[redacted]
TORINO, Piazza San Carlo [redacted]
FIRENZE - GENOVA - MI[redacted]
[redacted] Italia
[redacted] Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

MIGLIORAMENTO SENZA ALCUNA ILLUSIONE.

L'ultimo bollettino — Chi entrerà Papa nel Conclave.....

(PER TELEFONO E TELEGRAFO ALLA « STAMPA »).

Un'altra notte tranquilla.

Roma, 11, ore 11.

Anzichè alle 6, come le precedenti mattine, la finestra della camera del Pontefice fu aperta soltanto alle 7, dallo stesso Pio Centra, allo scopo di dar luce, spalancando le persiane e poi subito rinchiudendo i vetri. La finestra d'angolo, dove sta in permanenza la guardia nobile, dalla mezzanotte rimase sempre aperta ed illuminata, e si vedeva passeggiare nell'interno la guardia di servizio, colla tracolla bianca.

Ieri sera vi fu maggior tolleranza per lasciare penetrare la gente dalla porta di bronzo; infatti io arrivato alle 23 passate, quando già il portone era stato rinchiuso, mi lasciò entrare per la porticina, con un amico e due signore. Domandai di recarmi nella farmacia, che è nel cortile di San Damaso, allo stesso livello e poco distante dalla stanzetta ove si distribuisce il bollettino medico, ai piedi del ricco scalone marmoreo rifatto da Pio IX nel 1860, che porta nell'appartamento del Papa infermo.

Questo della farmacia è un pretesto ancora buono, come quello di parlare sempre in francese o in tedesco, per entrare, perchè è concessione fatta a tutti gli abitanti del rione di Borgo, dove si trova San Pietro, di recarsi a spedire le ricette nella farmacia interna del Vaticano e di assaggiare un bicchierino di uno speciale rosso di china, che ha pure, nella credenza di molti popolani, sapore..... di benedizione, come le ricette.

Stamane fin dalle primissime ore è stata una continua processione di educandati e di bambine, arrivanti da tutte le parti in San Pietro, a pregare pel Santo Padre. Lo spettacolo che offrivano quegli angioletti, inginocchiati e ripetenti ad alta voce le preci dello stesso, era veramente commovente e gentile.

Dalle 8 in poi la piazza è rimasta quasi completamente vuota, rimanendovi soltanto una quindicina di giornalisti, che hanno scelto per loro quartier generale il vicino *Caffè del Pellegrino*, tenuto dal piemontese Domenico Chiara, il quale, precisamente per un riguardo ai giornalisti, tiene aperto il suo caffè tutta la notte.

I dottori Mazzoni e Lapponi, senza l'intervento di Rossoni, hanno fatta la solita visita mattinale al Papa, che è terminata poco fa. I dottori hanno redatto il seguente bollettino:

« Nella notte Sua Santità ha riposato ad intervalli; il polso è di 90 pulsazioni, senza diversità da ieri sera nella forma e nella resistenza. Respirazione: 30; temperatura: 36. La funzione renale sempre scarsa. Le condizioni generali discretamente sollevate.

« Firmati: Lapponi, Mazzoni. »

I dottori non sono ancora usciti dal Vaticano; ma la primissima impressione subita dai prelati in Vaticano da questo bollettino è che esso non conforta, confermandosi che se è vinta la pleurite, è sempre da ritenere il caso disperato per i reni e per l'affanno.

Il *Capitan Fracassa* scrive che il Papa ha passato una nottata relativamente tranquilla.

Il *Messaggero* dice che ha trascorso la prima parte della notte abbastanza tranquilla, e la risposta di quanti uscivano questa notte dal Vaticano era: Le condizioni sono stazionarie; nulla vi è di allarmante.

Altri particolari intorno alla seconda operazione.

Il *Capitan Fracassa* scrive che il prof. Rossoni, interrogato da varii giornalisti, non ha esitato a dichiarare che ritiene le condizioni del Papa gravissime e tali da non lasciare illusione sulla possibilità della guarigione.

Il *Messaggero* dà i seguenti particolari sulla visita fatta ieri sera, alle ore 20, dai sanitari al Pontefice. Leone XIII, che, dopo l'uscita dei cardinali dalla sua stanza, non si era mosso dal letto, dichiarò ai medici che non risentiva il sollievo provato dopo l'estrazione del liquido; la respirazione gli era più facile, ma la debolezza aumentava sempre. Mazzoni gli ripetè che occorre che egli si nutrisca di continuo, altrimenti non è possibile che ricuperi le forze perdute.

— Ma se tutto il giorno non faccio che darmi dei cordiali! — esclamò il Papa.

Appena i medici lo ebbero osservato, il Pontefice volle sapere se vi era qualche accenno a che il liquido si riproducesse. I medici risposero evasivamente, dicendo che speravano che ciò non sarebbe avvenuto.

Il *Messaggero* dice che interrogò i cardinali ricevuti ieri dal Pontefice, i quali dissero che hanno riportato dal Papa una impressione penosa, perchè sebbene integre le facoltà mentali, il Papa ha tuttavia un morale abbattuto. In quanto al fisico, si nota un grandissimo cambiamento. La parola gli esce a stento dalle labbra e solleva le mani con fatica, il viso è emunto, gli occhi infossati.

Il *Messaggero* dice pure che l'esame del liquido pleurico fatto ieri a Santo Spirito mostra chiaramente i caratteri dell'infiammazione del Papa, che è siero fibrinoso sanguigno. Nessun elemento cellulare autorizza il sospetto di un tumore. L'analisi conferma la diagnosi fatta a priori dai medici curanti.

Telegrammi del Re d'Inghilterra e dello Tsar.

Il *Popolo Romano* scrive che ieri monsignor Stonor si recò al Vaticano a portare al cardinale Rampolla un telegramma del Re d'Inghilterra, chiedente notizie sulla salute del Papa. Aggiunge che tutti i giorni l'ambasciatore inglese telegrafa per avere notizie del Pontefice.

Tra gli innumerevoli telegrammi che continuano ad arrivare in Vaticano, ve ne ha uno bene augurante dello Tsar, indirizzato personalmente al Papa.

Il testo sarà pubblicato oggi dall'*Osservatore Romano*.

Mi risulta che il rinvio della visita del Re a Parigi era stato già deciso di comune accordo dai due Governi da tre giorni, e se ufficiosamente ancora ieri sera si facevano riserve, è unicamente perchè, per un riguardo comprensibile, si voleva lasciare prima ritornare Loubet a Parigi, ed annunciare quindi il rinvio come deciso con scambio di telegrammi dai due Capi di Stato delle rispettive capitali. Questo rinvio è universalmente giudicato ottimamente.

La visita di stamane del dottor Mazzoni.

Il liquido pleurico accenna a riprodursi.

Roma, 11, ore 12,30.

Atteso anche ora in via della Fondamenta il prof. Mazzoni, mentre usciva dal Vaticano; mi disse che la visita di stamane era stata molto breve, e quindi più presto si comunicò il bollettino. Breve perchè egli non volle affaticare il Papa inutilmente; anzi questi aveva evitato di rispondere alle sue prime domande. Si constatò così la sua grande debolezza ed il bisogno assolutissimo di non sprecare qualsiasi particella di quelle scarse e preziose forze.

Lo stesso Mazzoni gli fece una visita molto sommaria, avendola in prima mattina visitato il suo collega Lapponi; egli, Mazzoni, si limitò alla constatazione del polso. Il Pontefice non chiese, come le altre mattine, di alzarsi, e almeno di essere mutato di posizione. Il Papa disse a Mazzoni che stanotte riposò a tre brevi riprese.

Mazzoni mi disse infine che, purtroppo, il liquido pleurico accenna a riprodursi ancora; ma il maggior pericolo è sempre da parte dei reni.

Mi si riferisce che è giunto da Napoli monsignor Caracciolo, che portò in Vaticano la miracolosa mitria di San Gennaro, la quale è stata collocata nella camera del Pontefice.

Verso le 10 sono cominciati a giungere i seguenti cardinali: Oreglia, Vives y Tuto, Samminiatelli, Casali, Mathieu, Cavicchioni, Gennari e Cassetta.

L'*Osservatore Romano* uscirà a momenti, ma non conterrà l'annunciato testo del dispaccio dello Tsar, che però mi si conferma sia realmente giunto in Vaticano. L'*Osservatore Romano* si limiterà a pubblicare il bollettino, già telefonatovi da me due ore fa.

I medici dicono che il Papa ha lo spirito sollevato, ma fisicamente è molto accasciato.

Il Papa oggi rimarrà in letto; nei giorni scorsi invece lo si faceva alzare, ma solamente per facilitargli la respirazione, e poichè oggi respira meglio, ciò non è più necessario. Il Papa si nutre soltanto con gli alimenti consueti. Non domanda cibo, nè lo rifiuta quando glielo porgono, per osservare completamente le prescrizioni dei medici.

Stasera probabilmente i medici visiteranno il Papa alle 19,30.

Come fu accolto in Vaticano il rinvio del viaggio del Re.

Un personaggio del Vaticano mi diceva or ora, parlando del rinvio del viaggio del Re, queste parole: « Noi non ne abbiamo mai dubitato. Con tutto ciò la conferma del rinvio fu in Vaticano accolta con viva soddisfazione. Se non per il suo contenuto di opportunità politica, che non ci riguarda, ma soprattutto per il contenuto di alta sentimentalità e di gentile riguardo verso i cattolici delle due nazioni. »

C. A. Cortina.

L'esame clinico del liquido estratto al Papa.

Roma, 11, ore 18,30.

Nella clinica dell'Ospedale di Santo Spirito continua l'esame del liquido pleurico. Presiede i lavori il dott. Rossoni, che è assistito da sei medici assistenti alla clinica stessa.

Il liquido è stato centrifugato e sottoposto a tutte le ricerche chimiche e microscopiche. Sono state inoculate due cavie. Il liquido contiene il 4 0/0 di albumina. Vi sono i seguenti sedimenti: globuli rossi abbondanti, endoteli e placche endoteliali. Abbondanti sono i linfociti po[illegible] sono ancora interpretate. Si tratta di un liquido coi caratteri di un essudato. La risposta definitiva si avrà questa sera o domani.

Il Papa si alza dal letto per leggere *Orazio*.

Il dottor Mazzoni ci fa avvertire, per evitare apprensioni e interpretazioni false, che la visita serale avverrà alle 17 o alle 19,30, a seconda che il Pontefice sarà in condizioni di subirla, e, se avvenisse alle 17, non si deve interpretare che si sia verificato un precipitato peggioramento, ma solo perchè si giudicò che quell'ora era più opportuna.

Il Papa, quando gli si raccomanda la tranquillità, pare che voglia obbedire; ma poi di un tratto l'impazienza lo prende, ed allora non conosce altra volontà che la propria.

Ieri il cameriere Centra e il dottor Lapponi si erano allontanati dalla camera per riposare un momento. Il Centra, che sta sempre sull'avviso, sentì del rumore; accorse presso il Papa e lo vide presso la scrivania, che leggeva l'Orazio, il suo autore prediletto. Il fido cameriere ebbe parole di rispettoso rimprovero, e Leone si scusò, quasi avesse fatto male. In seguito a questo fatto, si stabilì di non lasciare mai solo il Papa.

Mi viene riferito che, essendosi fatta in Vaticano, per ordine di Rampolla, una rigorosa inchiesta sull'origine delle copiose notizie di carattere anche riservato e di distrazione che furono sin qui comunicate a giornalisti, si è posto agli arresti un graduato della guardia svizzera, non saprei precisare se sergente o ufficiale.

Lo spirito di Pio IX annunzia la morte di Leone XIII

La *Capitale* ha ricevuto per posta una lettera in cui si rende conto di una seduta spiritica tenuta circa la malattia del Papa. L'indicazione spiritica dice: « Tumore alla pleura d'indole papillomatosa; riproduzione della cisti operata anni addietro ». Lo spirito evocato era quello di Pio IX, che ebbe a dimostrare simpatia verso l'illustre infermo, e del quale annunzia la catastrofe.

La cronaca dei giornali romani.

La *Tribuna*, uscita alle 12, ha sulla malattia del Papa queste informazioni:

« Questa notte fu concesso ai capitani delle guardie nobili, dei gendarmi e degli svizzeri di andare a riposare. Lapponi ha lasciato per qualche ora il Vaticano. Il Papa ha riposato fino a giorno avanzato.

« La debolezza del Papa cresce sempre. La visita di stamane dei medici fu piuttosto sommaria, in quanto che non credettero dovere troppo agitare l'ammalato per timore che ne dovesse risentire danno. Il Papa non si è alzato da letto. In complesso le condizioni dell'ammalato sono sempre gravi e non lasciano aperto l'adito a speranze.

« Stamane si notò una maggiore affluenza di forestieri verso San Pietro. Continuano i tridui nelle principali chiese di Roma. Molti devoti accorrono a pregare per la guarigione del Papa.

Il *Giornale d'Italia* dice che le condizioni del Papa sono press'a poco stazionarie, colla stessa gravità rispetto al processo della malattia. Aggiunge che certo è un caso singolare che l'infermo abbia potuto resistere sinora. Il liquido pleurico tende a riprodursi.

Ieri sera era vivamente atteso il bollettino sulla salute del Papa. I gendarmi a stento potevano trattenere la folla che voleva irrompere nella stanza per leggerlo. Per poco il cardinale Nocella ed il principe Massimo, che in quel momento scendevano, non vennero travolti.

Alle ore 22 il cameriere De Castro lasciò il Papa, e tornò a mezzanotte; dopo di che il cameriere Centra andò a riposarsi.

I nipoti del Papa, Lodovico e Camillo Pecci, verso le 23 scesero nel cortile di San Damaso e conversarono coi presenti.

Alle 23,30 il cortile fu fatto sgombrare.

Lo stesso giornale, riferendosi ai telegrammi pubblicati dai giornali riassumenti il giudizio di alcuni medici di Napoli e di altre città sulla salute del Papa, dice di non sapere se il pensiero degli interrogati è stato fedelmente riferito; ma aggiunge anche di non capire come si possano esprimere giudizi su di un malato lontano e mai visto.

Con un suo telegramma diretto all'ambasciatore Bertie, re Edoardo ha incaricato di pregare monsignor Stonor a recarsi in Vaticano ad assumere notizie sulla salute del Papa.

Monsignor Stonor si reca in Vaticano due volte al giorno, e quindi si reca all'Ambasciata inglese a portare le notizie del Pontefice e il bollettino dei medici.

La mitra di S. Gennaro portata nella Camera del Papa.

Il bambino di "Ara Coeli", in Vaticano.

Per incarico speciale ricevuto dalla Deputazione del tesoro di San Gennaro a Napoli e dal Collegio dei prelati del tesoro, monsignor Caracciolo è venuto a Roma a portare la mitra prodigiosa del Santo. Egli fu ricevuto da Rampolla e da Bisleti. Rampolla ha lodato il pensiero della Deputazione e dell'aristocrazia di Napoli, e ha pregato poi monsignor Caracciolo di fermarsi alcuni giorni a Roma, lasciandogli la mitra, che fu subito deposta nella camera del Papa.

La mitra di San Gennaro è di damasco rosso ed è racchiusa in un artistico astuccio di legno. Sul coperchio v'è un piccolo busto in bronzo di San Gennaro, portante alla base scritte queste parole: *Pro salute nostra misit me Dominus*.

Monsignor Caracciolo, latore della mitra, è direttore del giornale cattolico napoletano il *Sirio*. Insieme con la mitra portò e rimise a monsignor Bisleti uno zucchetto rosso, che toccò la testa della statua di San Gennaro.

Correva oggi la voce che sarebbe stato portato in Vaticano il famoso « bambino » della chiesa di *Ara Coeli*, che a Roma è tenuto in conto di miracoloso e che si usa, in casi rarissimi, portare con grande pompa di popolo presso il letto di persone aggravatissime. Dal popolino si citano varii miracoli compiuti dal « bambino ». Finora non risulta che sia stato offerto dal parroco di *Ara Coeli* nè che sia stato richiesto dal Vaticano.

La visita di ieri sera.

Roma, 11, ore 22.

Malgrado il preavviso del dottor Mazzoni, fatto circolare fra i giornalisti, che non era il caso di preoccuparsi se il consulto si anticipava o ritardava, allorchè si seppe che alle ore 16,30 i tre dottori erano già in Vaticano, cominciò a circolare la voce d'allarme improvviso alimentato dal sopraggiungere quasi simultaneo, dalle 17 in poi, di numerosi cardinali che alle 18 già sommavano alla ventina. Inoltre, fra un cardinale e l'altro giungevano diplomatici e prelati, [illegible] via della Zecca e nel cortile degli svizzeri non si poteva circolare pel grande ingombro di equipaggi.

Però, verso le 18,30 cominciò a circolare la voce, subito dall'anticamera diffusa fino al portone di bronzo, che le notizie erano rassicuranti.

Circa mezz'ora dopo, verso le 19, il bollettino era affisso nel piccolo ufficio ai piedi dello scalone. Era così concepito:

« La giornata trascorse abbastanza tranquilla. Le condizioni generali mantenendosi sollevate, permisero di ripetere l'esame fisico del torace. Il livello della quantità scarsa di liquido residuale allo svuotamento praticato ieri, rimane stazionario. Nella zona sovrastante al detto livello si odono leggeri sfregamenti pleurici, con rantoli umidi, non abbondanti. Il polso è meno piccolo e meno debole. Pulsazioni 86. Respirazioni 28. Temperatura 36,2. Il morale dell'augusto infermo è più sollevato.

« Firmati: *Rossoni, Mazzoni e Lapponi*. »

Quanto ai dottori Rossoni e Mazzoni che si trattennero ancora in anticamera mentre si trascriveva il bollettino, approfittarono, per uscire dalla porta opposta, del momento in cui le si affollava, e così sfuggirono ai giornalisti che si affollavano a leggerlo o ricopiarlo.

Tra gli altri cardinali che attendevano nell'anticamera l'uscita dei dottori, si notavano Oreglia, Mathieu, Samminiatelli.

Eccovi qualche particolare sul consulto medico di stasera.

Rossoni e Mazzoni attesero circa un'ora in anticamera, perchè il Papa dormiva, e non vollero svegliarlo per trovarlo ben riposato quando l'avrebbero visitato. Quando si svegliò i medici entrarono e lo trovarono più sollevato di spirito. Non vollero che discorresse per non affaticarlo, e il Papa docilmente si sottopose alla visita minuziosa fattagli. Lapponi informò i colleghi che il Papa non si assopisce più sovente, ma tranquillamente riposa nel letto, che tutta la giornata non abbandonò.

Il Papa accetta i ristori e le medicine senza opporvisi.

Mentre il professore Rossoni procedeva alla visita del torace, percotendo in varii punti il sommo Pontefice, questi seguiva attentamente gli atti dell'illustre clinico. A un dato momento gli parve di avvertire una diversità nel suono che si otteneva colla percussione, e subito esclamò: « Qui mi pare un poco ottuso. »

Il prof. Rossoni non potè fare a meno di esclamare sorridendo: « Mi accorgo che Vostra Santità avrebbe potuto fare il medico. »

Alle notizie contenute nel bollettino la *Tribuna*, uscita adesso, si dice in grado di aggiungere che la diuresi è scarsissima e la funzione renale è incoraggiante.

Oggi il Papa rimase sempre coricato. Dopo la visita, brevissima, di stamane, egli apparve anche ai suoi intimi un po' più sollevato e si assopì un tantino. Così in Vaticano si calmarono un poco le apprensioni.

L'augusto infermo ha chiesto durante la giornata un po' più da bere, per non essendo la lingua secca. Egli sopporta bene i tonici e i cordiali, nonchè le ipodermoclisi di siero artificiale, che gli vengono praticate più di una volta al giorno di consenso del prof. Mazzoni.

Il vantaggio di queste ipodermoclisi si è mostrato evidente.

Il questore in Vaticano.

Verso le 19 il questore Giungi scese dalla carrozza in piazza San Pietro e salì al portone di bronzo sino al cortile di San Damaso, per prendere visione del bollettino.

Tale visita però non si attribuisce soltanto al desiderio di conoscere lo stato di salute del Pontefice, ma anche al fatto di stabilire gli accordi opportuni fra il Commissariato di Borgo e il Segretariato di Stato di Sua Santità circa la circolazione esterna e interna della chiesa di San Pietro, durante l'eventualità dei funerali del Papa.

E' stato pertanto disposto sin d'ora che per accedere alla basilica non vi sia che una sola entrata, quella di sinistra, la porta centrale, e l'altra di destra serviranno per l'uscita. Fu proposto alla Segreteria di Stato di tener chiusa la chiesa durante le ore calde, perchè la truppa di servizio non corresse il pericolo di essere colpita da insolazione.

Ma sembra che tale proposta non possa essere accettata, volendo il segretario di Stato tenere continuamente aperta la chiesa.

Il Papa non sa della morte di Volpini.

Il Papa continua ad ignorare la morte del Volpini. Però, la sera in cui Volpini fu colpito da paralisi, il Papa, sempre fornito di mente perspicacissima, dovette notare le minime alterazioni delle fisonomie di quanti lo avvicinavano nella serata. Durante la notte, mentre Lapponi gli teneva compagnia, il Papa improvvisamente gli domandò: « Mi dica, quale grande disgrazia è avvenuta in Vaticano? » Lapponi, sorpreso, rispose francamente: « Nessuna, Santità; tutto procede bene nei palazzi apostolici. » Il Papa tentò di insistere, ma continuando Lapponi a rassicurarlo, il Papa, persuaso, conchiuse: « Avrò dunque sognato. »

Queste domande il Papa le ripetè ieri al cameriere Centra e insistette nuovamente col fidatissimo cameriere. Siccome questi cercava eludere le domande, il Papa disse: « E il fratello di Volpini come sta? Mi disse che stava male. » Centra rispose: « Credo che stia bene. Non ne sappiamo più nulla. » Allora il Papa tacque.

Il Papa pel suo cameriere.

Mi si riferisce un pensiero di squisitissimo riguardo del Santo Padre verso il suo fido ed instancabile cameriere Pio Centra. Quantunque il Papa lo chiami o lo voglia a sè vicino ogni momento, soprattutto quando lo operano o lo visitano o lo cambiano di posizione, e non abbia mai dovuto ripetergli l'invito, perchè il Centra gli è già sempre vicino, tuttavia già a più riprese il Papa pregò il Centra di riposarsi nella camera attigua, e lo invitò anzi a recarsi in altra camera per riposare. Stamane gli disse: « Centra, voi vi ammalerete come noi; uscite, uscite. »

E siccome Centra disse di sì, e poi dopo pochi minuti era ritornato presso il suo padrone, il Papa lo chiamò e gli ordinò di togliere da un cassetto certi oggettini di argento, avanzo dei regali avuti per il Giubileo. Centra glieli portò al letto; il Papa lo pregò allora di portarne alcuni al grandioso Convento dell'Aventino dei Cavalieri di Malta; e siccome Centra esitava, il Pontefice diceva: « Ve lo ordiniamo; e perchè possiate passeggiare un po' di più, portate questi altri oggetti a qualche persona vostra congiunta che vi sia cara. » Il Centra capì il delicatissimo significato di quell'ordine, e prima di eseguirlo ne informò il prof. Lapponi, con la emozione negli occhi.

L'interessamento del Governo francese.

Ci telefonano da Parigi, [illegible] di ministri stamane Loubet sottoporrà probabilmente un telegramma che si propone di inviare al Papa, come testimonianza di deferenza e di rispettosa simpatia. I ministri, aggiunge il *Gaulois*, esamineranno poscia la questione se, in caso di morte del Papa, il Governo debba farsi rappresentare ai funerali, ciò che solleverà una viva discussione in Consiglio, il quale si troverebbe, dice il *Gaulois*, diviso in due campi. E' probabile che l'opinione del presidente del Consiglio, che è avverso all'invio di un rappresentante, prevalga; ma Loubet si farebbe rappresentare personalmente, mandando a Roma un ufficiale della sua Casa militare. In assenza del Presidente, la signora Loubet si sarebbe fatta iscrivere alla Nunziatura. Delcassé mandò ad inscriversi Belarand, a nome suo, ed invitò Nisard a portare a Rampolla, a nome del Governo, l'espressione della sua simpatia.

Il *Figaro* dice che la successione di Leone XIII sarà difficile e la scelta del suo successore particolarmente importante. Il *Figaro* insiste perchè la Francia non si disinteressi da questa scelta. La tendenza della maggioranza del Governo a proclamare che non vi è tra la Francia ed il Papa alcun legame da conservare sembra al *Figaro* un'enorme sciocchezza.

I massoni inglesi pregano il G. A. D. U. per il Papa

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 18:

Al banchetto della Loggia massonica « Albania », il comandante Enrico Wright, rispondendo ad un *toast*, si espresse così: « Quantunque il Papa abbia scagliato l'anatema sulla Massoneria, che, senza dubbio, in qualche paese d'Europa è una Società politica, noi, come massoni inglesi, dobbiamo ammirare la vita pura, semplice e santa di Leone XIII, e pregare il Grande Architetto dell'Universo di risparmiargli ogni sofferenza nei suoi ultimi momenti. »

In provisione del prossimo Conclave.

Le pretese della Francia.
L'interessamento del Governo russo.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 17,5:

I giornali continuano a parlare di una presunta azione dell'ambasciatore francese presso il Vaticano, Nisard, e del cardinale Mathieu, i quali cercherebbero di rivendicare alla Francia il diritto di alto patronato sul Conclave. Alcuni giornali giungono perfino ad annunziare che l'ambasciatore Nisard cercherà di esercitare la polizia del Conclave, e che, infine, egli ha chiesto di parlare col Papa, onde fargli importantissime comunicazioni, ma che, malgrado le sue insistenze, non è stato ricevuto.

Persone autorizzate dichiarano che tutto ciò non è che pura e semplice fantasia, la quale in questi giorni prende delle proporzioni poco comuni. L'ambasciatore non ha da esercitare nel Conclave nè polizia nè patronato.

Il signor Nisard, come i suoi colleghi, si reca, del resto, ogni giorno al Vaticano, tanto più che il presidente Loubet lo ha pregato di fargli pervenire due volte al giorno le notizie sulla salute del Papa.

***

Ci telefonano da Roma, 11, ore 14,10:

La *Tribuna* scrive: « Il Governo russo ha chiesto notizie del Pontefice al suo ministro. La Russia per la prima volta prende vivo interesse al prossimo Conclave. Si assicura che il Governo russo cercherà di spingere la sua influenza, cosa che non fece la volta precedente. »

La *Tribuna* ricorda che solo in seguito a comunicazione che l'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo fece al ministro degli esteri russo l'8 febbraio 1878, e in seguito ad udienza che lo Tsar diede all'ambasciatore, lo Tsar espresse il desiderio che la scelta del nuovo Pontefice cadesse sopra persona conciliante e moderata. »

***

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

Sebbene lo stato del Papa oggi non si fosse aggravato, nessuno però s'illude circa la guarigione. Così molti famigliari che alloggiano nelle loggie di Raffaello, le quali dovranno adibirsi come stanze pel Conclave, hanno ricevuto ordine di sloggiare. Sono stati anche sgombrati i locali del cortile di Sisto V.

Una vivace critica austriaca alla politica del cardinale Rampolla.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 20,40:

La *Neue Freie Presse* sottopone a una severa critica la politica del cardinale Rampolla, che chiama un risoluto seguace di quella corrente clericale che la *Presse* crede poter definire anche come « nazionalista » nel senso che Rampolla simpatizzò in tutte le nazioni con quelle correnti che generano il clericalismo chiassoso e demagogico. Non soltanto in Francia, ma anche a Vienna ed a Budapest fu lo spirito dirigente dell'agitazione politica clerico-radicale.

« Il cardinale Rampolla — prosegue il giornale — elevò a sistema lo sfruttamento delle passioni popolari a scopo clericale.

« Il Rampolla voleva fare della Francia uno strumento per infrangere il Regno d'Italia e imporsi alla Germania, ma una corrente di inaspettati eventi trasportò questo ardito nocchiero ben lungi dalla meta che si era prefissa. Infatti le relazioni fra la Chiesa e la Repubblica francese sono tanto tese, che ne può seguire, da un momento all'altro, una rottura completa. »

La *Neue Freie Presse*, dopo aver enumerati tutti gli insuccessi della politica seguita dal cardinale Rampolla, si domanda se questi insuccessi possano, per caso, essere i gradini sui quali Rampolla salirà al trono di San Pietro. « Questa è una cosa assurda! » dice il foglio semi-ufficioso.

Il Re sospende il viaggio a Parigi.

L'annunzio ufficiale.
Impressioni e commenti a Roma e a Parigi.

Roma, 11 (*Stefani*). — Per le gravi condizioni di salute del Sommo Pontefice, in seguito a conformi osservazioni scambiatesi fra i Gabinetti di Roma e Parigi, il Re ed il Presidente della Repubblica hanno di pieno accordo stabilito di differire il loro incontro a data da determinarsi, non appena che le circostanze lo consentano.

***

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 8,30:

Tutti i giornali pubblicano un dispaccio da Roma, nel quale si annuncia che, per accordi presi tra il Governo italiano e quello francese, la visita di re Vittorio a Parigi è stata rinviata al mese di settembre.

Nessuno finora fa dei commenti. La cosa era, d'altra parte, prevedute, e non desta più alcuna sorpresa.

L'opinione pubblica, pur dolendosi del rinvio, approva unanimemente la decisione presa dal Governo.

Il *Figaro* crede sapere che la grande rivista militare, dapprima rinviata al 19 luglio, sarà rimandata al mese di settembre, epoca del viaggio di Vittorio Emanuele. Nondimeno il *Matin* pretende che essa avrà luogo il 14 luglio, come di consueto.

***

Ci telefonano da Roma, 11, ore 10:

Il *Capitan Fracassa*, riferendosi all'articolo della *Tribuna* di ieri sera, che dava ragione del rinvio del viaggio del Re d'Italia a Parigi, scrive: « Inchinandosi alle ragioni superiori di[illegible] fra i due Governi, e che avrebbero condotto, secondo la *Tribuna*, a differire il desiderato avvenimento, non sappiamo nascondere la nostra soddisfazione nel vedere la superiorità morale del Governo del Re d'Italia di fronte alle ragioni supreme di un sentimento di squisita gentilezza, ricordando che, allorchè l'Italia piangeva la morte del Re martire, il Vaticano pubblicava ufficialmente potersi solamente tollerare le esequie di Umberto I. »

***

Ci telefonano da Roma, 11, ore 11,30:

Prima di sospendere in modo definitivo il viaggio del Re a Parigi, Zanardelli ebbe cura di conferire col prof. Mazzoni.

Questi, pur ripetendo che il Papa può campare ancora alcuni giorni, non escludo il pericolo di una catastrofe imminente.

Si è considerato che questa avrebbe potuto sopraggiungere mentre il Re era a Parigi, ciò che avrebbe potuto determinare o imporre un affrettato ritorno.

Ho ragione di credere che, qualunque cosa avvenga, il Re non si moverà da Racconigi; si recherà colà Zanardelli appena la situazione in Vaticano gli permetterà di muoversi. Doveva andarvi dopo il ritorno del Re da Parigi; vi andrà invece appena la crisi papale abbia avuto una qualsiasi soluzione.

S.

***

Ci telefonano da Roma, 11, ore 18:

La *Capitale* scrive che nessuno può disapprovare il rinvio del viaggio del Re a Parigi. Se taluno lo disapprovasse darebbe prova di animo rozzo ed insensibile. « Passato il primo momento, ritornerà la calma, e gli italiani saranno meglio apparecchiati ad accompagnare il Re ed i francesi a riceverlo. »

***

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21:

L'*Italie* approva incondizionatamente il rinvio del viaggio del Re a Parigi.

La *Patria*, poi, dice che tale atto merita lode e sarà apprezzato. Le accuse di persecuzione hanno così una nuova solenne smentita, però la *Patria* invoca una politica ecclesiastica ferma e di rigorosa difesa.

***

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 17:

Il Comitato costituitosi per organizzare, in occasione della visita di re Vittorio, delle decorazioni nell'Avenue dell'Opéra e in piazza del Théâtre Français non sospenderà i suoi lavori. Se il viaggio si ritarderà, le decorazioni non saranno che più belle e grandiose.

La rivista delle truppe avrà luogo il mattino del 14, alle ore 9.

***

Nella *Stampa* del 3 corrente, in un articolo si diceva che il conte Gianotti, prefetto di palazzo, aveva cancellato dal programma delle feste parigine in onore di re Vittorio la serata di gala al Théâtre Français. Veniamo ora a sapere da fonte sicurissima che non solo il fatto della cancellazione non avvenne per opera ed ispirazione del conte Gianotti, ma che questi non ebbe nessunissima ingerenza nella compilazione del programma pel soggiorno del Re a Parigi.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

Chi entrerà Papa nel Conclave...

(Per telefono alla Stampa dal nostro collaboratore di cose vaticane).

Roma, 11, ore 23,5.

Come avrete visto, sulle orme di una mia telefonata tutti i giornali sono unanimi nel riconoscere che uno fra i cardinali papabili è il Gotti, del quale primo vi ho dato notizia. Ora non solo questa candidatura si conferma, ma da fonte assolutamente buona posso assicurarvi che le probabilità pel Gotti sono molto accresciute in questi giorni nello scambio di vedute avvenuto fra i cardinali presenti a Roma e dalle notizie che si ricevono dai cardinali arcivescovi. D'eliminazione in eliminazione la maggioranza dei cardinali è venuta nell'avviso che il Gotti sia l'uomo della situazione: egli ha l'appoggio cordiale della Germania, dell'Austria, ben visto dall'Italia, e non contrastato dalla Francia. Tutti i Governi europei sono unanimi nel riconoscere la grande abilità diplomatica del Gotti dimostrata quando fu inviato nunzio nel Brasile. Non tutti sanno che in questa occasione il Gotti ebbe missioni ufficiose da molti Governi europei per acquetare la guerra civile scoppiata a San Paulo del Brasile contro il presidente Poixoto. E' notevole che quando il Gotti fu eletto arcivescovo di Petra la prima croce pettorale, preziosissima, che ebbe in dono gli fu inviata dall'Imperatore d'Austria. La Germania poi ha molta simpatia pel Gotti, perchè si deve a lui se la protezione dei cattolici d'Oriente fu affidata alla Germania. Nè la Francia gli è decisamente avversa, perchè il Governo della repubblica ricorda come nella gravissima questione degli Assunzionisti il Gotti ha dato consiglio ed ordini onde non creare imbarazzi al Governo francese. Il Gotti è troppo abile per avere mai dimostrato tendenze decisamente ostili a qualche Potenza, e questo avvantaggia molto la sua candidatura alla tiara.

Il cardinale Gotti.

Si è detto da qualche giornale che la nomina del Gotti avrebbe un significato di decisa ostilità al Governo italiano. Ebbene io sono in grado d'assicurarvi che il Gotti, pur seguendo la politica di Pio IX e di Leone XIII, non accentuerebbe mai le ostilità contro l'Italia. E in questa convinzione mi conduce non una presunzione, ma un fatto, ignorato dai più. Recentemente in Turchia si è inaugurato un istituto cattolico, e il Gotti lo pose sotto il protettorato del Governo italiano, e le trattative corsero direttamente tra il cardinale Gotti ed il ministro degli esteri.

Come già vi telefonai, il Gotti è una mente elevatissima: uomo pio, di costumi austeri, parla poco, riflette molto, ed agisce con energia, non disgiunta da abilità diplomatica. E' difficile che il Gotti, anche nel trattare e nel risolvere le questioni più gravi, lasci strascichi di odii o di antipatie. Nell'altissimo posto che oggi occupa di prefetto di *Propaganda Fide* ha dimostrato qualità amministrative di primo ordine.

Egli nacque a Genova, ma è di origine bergamasca. Suo padre, Filippo Gotti, era un modesto ed onesto bergamasco, venuto a Genova in cerca di lavoro.

Era addetto alla Compagnia dei Caravana del deposito franco del porto di Genova, cioè facchino, ed era denominato « Canuto ». Il Gotti nacque a Genova il 29 marzo 1834: ha perciò 69 anni, nè troppo giovane nè troppo vecchio per assurgere alla suprema dignità della chiesa. Entrò giovanissimo, come è noto, nell'Ordine dei Carmelo; si acquistò ben presto l'affetto e l'ammirazione di quanti lo avvicinarono. A 25 anni era lettore di filosofia nel convento dei Carmelitani a Loano; nel 1862 fu eletto professore di nautica nel Collegio preparatorio di marina, ove ebbe allievi tre futuri ammiragli, l'Accinni, il Saint-Bon e il De Albertis, e due futuri ministri della marina, i due primi.

Nel 1868 Pio IX lo nominò teologo del Concilio ecumenico; nel 1871 fu eletto procuratore generale dell'Ordine e nel 1881 investito della carica di generale. In seguito ebbe il grado di membro della Congregazione dei vescovi regolari, di dottore del Collegio di San Tommaso d'Aquino e consultore di *Propaganda Fide*. L'8 marzo 1892 Leone XIII nominò il Gotti arcivescovo titolare di Petra ed il 18 maggio lo inviò al Brasile in missione straordinaria col titolo di internunzio inviato straordinario. E' noto che la Santa Sede aveva in quell'epoca non lievi divergenze col Brasile, e monsignor Spolverini era stato richiamato a Roma e sostituito nella Nunziatura da monsignor Macchi, il quale non riuscì a comporre il dissidio. Vi riuscì invece il Gotti.

Qualche giornale dice che il Gotti in questa missione non si distinse: è una pura invenzione; poichè anche i suoi avversari riconoscono che il principio della carriera del Gotti lo si deve precisamente alla sua missione al Brasile. Notevolissimo periodo della sua vita fu quando il papa Leone XIII gli affidò le redini, in tempi difficilissimi, dell'Obolo di San Pietro, dopo i noti disastri dovuti ad un indirizzo sbagliato ed ai pasticci di cui furono pieni i giornali dell'epoca. Cardinale dal 24 ottobre 1895, cioè poco dopo il suo ritorno dal Brasile, col titolo presbiterale di Santa Maria della Scala, di prefettura in prefettura giunse a quella di *Propaganda Fide*, la più alta prefettura

apostolica, e per la quale venne chiamato il Papa romo.

Anche quelli che qualche giorno fa smentivano le mie notizie circa la grande probabilità che il Papa futuro sia il Gotti, ora convengono che nessun cardinale entra in Conclave con maggiori probabilità. E a spiegare queste si sussurra di un accordo segreto intervenuto fra Rampolla e Gotti, già avversari, nel senso che il Rampolla appoggerebbe il Gotti a conquistare la tiara, e il Gotti, nominato Papa, lascierebbe la *Propaganda Fide* al Rampolla, e nominerebbe a segretario di Stato un cardinale benevise al Rampolla. Per quanto si possa essere scettici ed ammettere che evidentemente per il futuro Conclave si stringeranno accordi fra i cardinali, non credo che questi vadano fino al punto indicato di divisione di cariche: chi conosce il Gotti lo sa troppo calcolatore per compromettersi con accordi espliciti con Rampolla. E' caratteristica del Gotti di non compromettersi mai, e di manifestare il meno possibile recisamente il suo pensiero. Figuratevi se alla vigilia di un Conclave si comprometterebbe così apertamente di fronte a quelli nel cui appoggio fa sicuro assegnamento, cioè su tutti i cardinali che hanno fama di non essere troppo francofili!

Però è probabile che il Gotti abbia lasciato capire al Rampolla che la sua candidatura non significa opposizione a lui e tanto meno alla Francia. Il Gotti è stato professore di nautica, e se insegna a navigare. Per chi ci crede, poi, il pontificato Gotti sarebbe vaticinato da una profezia del XIII secolo nel *Vaticinium* memorabile di Verdino, vescovo di Otranto, il quale disse che dopo Leone XIII «sul trono di San Pietro splenderà una stella raggiante, scelta contro ogni previsione degli uomini in una immensa lotta elettorale, e non sarà soltanto un gran sole, ma *funalus de litore venit*, cioè cinto di fune (il Gotti è frate), e de' genovesi»: la profezia calza benissimo. Quanto a quella di San Malachia, non manca modo di torcerla in favore del Gotti, come si sono torte tutte le altre prima. L'Ordine carmelitano, al quale appartiene il Gotti, attribuisce le proprie origini al profeta Elia, che salì al cielo sopra un carro di fuoco: *Ignis ardens*.

E' molto noto e ripetuto che chi entra Papa nel Conclave esce cardinale. E il motto contiene molta parte di verità. Una previsione esatta su chi riuscirà successore di Leone XIII non è umanamente possibile: ma quello che posso dirvi con assoluta certezza è questo: che, come già vi telefonai per primo, nessuno in questo momento ha maggiori probabilità di lui: anzi è il solo che abbia davvero delle probabilità.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE. — Asinari di San Marzano, capitano nel 1.o reggimento artiglieria, e Petitti Di Roreto, maggiore nel 12.o reggimento fanteria, sono destinati al Comando dello Stato Maggiore del III Corpo d'armata.

ARMA DEI CARABINIERI. — Mauro, capitano nella Legione di Torino, è collocato in posizione ausiliaria.

ARMA DI FANTERIA. — Cosentino, tenente nel 10.o reggimento bersaglieri, è revocato dall'impiego — Lachia, tenente-colonnello nel 4.o reggimento bersaglieri, è collocato in posizione ausiliaria — A. Calvini, capitano, è prorogata l'attuale aspettativa — Martini, tenente in aspettativa, è dispensato dal servizio — Maggiolini Scarampi, tenente-colonnello nel 4.o regg. bersaglieri, è esonerato dalla carica di comandante il Deposito — Marinengo, capitano nel 76.o regg. fanteria, è nominato aiutante di campo nella [illegible] reggimento cavalleggeri *Vicenza*, è trasferito nel reggimento cavalleggeri *Novara*.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Pargia, tenente nel 10.o artiglieria, è trasferito al 3.o reggimento artiglieria da campagna.

ARMA DEL GENIO. — Tombesi, capitano nella brigata Ferrovieri, è trasferito nella qualità di professore alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio — Ferrari-Brava, capitano addetto alla Scuola d'applicazione, è trasferito alla brigata genio Ferrovieri.

CORPO DEL COMMISSARIATO. — Portigliotti, tenente commissario presso la Sezione del Commissariato di Cuneo, è trasferito alla Direzione del I Corpo — Trichieri, tenente commissario alla Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata, è trasferito alla Sezione di Cuneo.

IMPIEGATI CIVILI. — Petracca, ragioniere geometra del genio a Cuneo, è promosso dalla seconda alla prima classe — Battistini, ufficiale di scrittura presso 186.o reggimento fanteria, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Roma — Giuvetta, ufficiale di scrittura all'Arsenale di costruzioni a Torino, è trasferito all'85.o regg. fanteria — Raspa e Rossi, ufficiali di scrittura rispettivamente al 4.o alpini e al Magazzino di Alessandria, sono trasferiti all'Arsenale di costruzione d'artiglieria di Torino ed al Commissariato di Alessandria.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DELLA RISERVA. — Per i capitani dei bersaglieri Chiampo a Mondovì e Ardoino a Savona è revocata la chiamata in servizio — Ratti, tenente-colonnello nell'Arma dei carabinieri in Alessandria, è trasferito a Torino — Chiaberti, tenente nei carabinieri a Salerno, è trasferito ad Alessandria — Barbera, capitano del genio, del Distretto di Pavia, è trasferito a Cuneo — Bertoli, tenente del genio, del Distretto di Torino, è trasferito a Roma.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO. — I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti contabili di complemento: Agosini, destinato al Panificio di Genova; Boldrer, destinato al 16.o regg. fanteria; Morgando, destinato al 3.o alpini; Varni, destinato al 4.o regg. bersaglieri; Gandoglia, destinato al 1.o alpini.

Bettoli, capitano del genio a Cuneo, è trasferito a Savona — Gentra, tenente medico in Alessandria, è trasferito a Genova — Ferrio, sottotenente nel 1.o reggimento artiglieria a Savona, è dichiarato dimissionario.

Disposizioni militari.

CHIAMATA SOTTO LE ARMI PER L'ISTRUZIONE. — Il *Giornale Militare* pubblica la chiamata alle armi per l'istruzione dei militari in congedo illimitato ascritti all'esercito permanente e alla milizia mobile di alcuni Distretti della prima categoria in relazione al decreto 5 aprile. Sono chiamate: per il 11 agosto le classi 1878 e 1874; per il 20 agosto le classi 1875 e 1876; per il 23 agosto la classe 187[illegible].

ESAMI DI AVANZAMENTO. — Il medesimo *Giornale Militare* rende noto che nei mesi di novembre e dicembre avranno luogo le chiamate agli esami di avanzamento per anzianità e per scelta dei capitani e tenenti medici; e nei mesi di ottobre e novembre quelli dei tenenti contabili.

Il sottosegretario De Nobili dimissionario.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23,45:

L'on. De Nobili, sottosegretario di Stato al tesoro, ha inviato le sue dimissioni all'on. Zanardelli.

Nelle ragioni di queste dimissioni non entra la politica; e la ragione d'indole di famiglia da lui addotta credo sapere sia quella del suo studio d'avvocato che, avviatissimo e rilevantemente lucroso fin a quando egli entrò al Governo, andò sempre declinando durante la sua permanenza al Sottosegretariato di Stato. Tenendo a rialzare le sorti del suo studio, creato col suo solo valore e che più della politica costituisce la sua ambizione e la sua risorsa finanziaria, ha deciso di tornare ad esso.

Stasera Zanardelli invitò ad un pranzo, per così dire d'addio, l'on. De Nobili. Vennero pure Talamo, Massimini e qualche altro amico.

Le buone previsioni sul prossimo raccolto del grano.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 18:

Sui mercati di Parigi e di Berlino si confermano nella cessata settimana dei leggieri rialzi nei prezzi del grano. Gli altri mercati invece, e specialmente quelli americani, segnarono un ribasso in misura abbastanza notevole. Le previsioni per il prossimo raccolto del grano nei principali paesi produttori sono soddisfacenti. Anche nell'Italia è ormai accertato che si avrà un raccolto buono per quantità e ottimo per qualità. Sui mercati italiani i prezzi del grano rimasero pressochè invariati, ed oscillarono fra L. 24 e L. 26 per quintale.

Un comunicato ufficioso sul decreto pei vini meridionali.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23,35:

La *Tribuna* smentisce recisamente che le tariffe ferroviarie per i vini meridionali dovessero in origine una riduzione sino all'80 0/0 e venissero poi sostituite con altre aventi ribassi dal 15 al 20 0/0. Per persuadersene, basta esaminare gli allegati del decreto reale che si trova nella raccolta ufficiale delle leggi e la copia depositata alla Corte dei Conti.

Il regolamento della legge sugli spiriti industriali.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23,5:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regolamento per l'applicazione della legge sugli spiriti adottati dall'industria.

Una scenata dei socialisti napoletani per un voto e un augurio al Papa.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 20,35:

Al Consiglio comunale vi fu oggi una seduta tempestosa.

Il consigliere cattolico De Matteis, presidente del Comitato napoletano dell'opera dei Congressi cattolici, disse: «In questo momento in cui le notizie sulla salute del Papa mantengono trepidanti tutti i cattolici, consentitemi di esprimere un voto e un augurio che sono l'espressione della mia fede: «Napoli fa voti per la salute del Pontefice.» Sono sicuro che il Consiglio si unirà al mio voto e autorizzerà il sindaco a comunicare al cardinale Rampolla il nostro voto.»

S'alza il consigliere Lucci, socialista. Il suo discorso è urlato dal principio alla fine.

Lucci dice di sorprendersi come ogni essere ben fatto si commuova all'annunzio di un uomo che muore: ma il suo non può dimenticare che Leone XIII è nemico dell'Italia una.

Questa frase solleva un grandissimo baccano. Dalle tribune si schiamazza e si grida: «Basta! Basta!».

Il consigliere Rodino, figliuolo del presidente del Circolo cattolico, grida verso i socialisti: «Siete ignari!».

Lucci continua: «La pietà non deve farvi dimenticare che Leone benedisse le truppe pontificie che marciarono contro l'esercito italiano!».

A queste parole succede un pandemonio. Qualcuno dalla tribuna pubblica grida: «Cacciatelo!». Molti urlano e fischiano; prorompono invettive contro la parte socialista del Consiglio, e alcuni consiglieri della maggioranza stanno per venire alle mani coi socialisti.

Ad un'altra frase di Lucci, che dice come il Papa non riconosca le nostre istituzioni, tutto il Consiglio sorge in piedi a protestare. Dalla tribuna del pubblico si grida: «Napoli è cattolica!», e il grido è ripetuto dalla grande maggioranza dei consiglieri.

Alla fine il sindaco, senatore Miraglia, levandosi in piedi, dice: «A parte ogni considerazione di partito, credo d'interpretare il sentimento universale di Napoli nell'associarsi al voto per la salute del Santo Padre. La nostra città segui col più vivo interesse le fasi della malattia del Pontefice, e il voto nostro sincero è sentito da tutta la cittadinanza.»

Scoppia un grande applauso. L'incidente è esaurito.

Una preziosa collezione di tabacchiere distrutta dall'incendio del Monte di Pietà.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 21,55:

Esisteva a Napoli una celebre collezione di tabacchiere antiche di proprietà del duca di Martina. All'allora Principe di Napoli, che voleva acquistarla, il duca di Martina oppose un cortese rifiuto, manifestando l'intenzione di non far uscire dalla propria famiglia la proprietà di quella collezione. Per le stesse ragioni non accettò varie altre proposte di vendita fattegli a nome della casa Rotschild e di varii Musei.

Morto il duca, [illegible] conte De Marsi Placido di Sangro. Non potendo, per volontà del testatore, disfarsi della ricca collezione, il conte De Marsi la chiuse in alcune casse e la consegnò in deposito al Monte di Pietà, dichiarandola per un valore di non oltre 5000 lire.

Ora è stato assodato che fra i depositi del Monte di Pietà distrutti dall'incendio, vi è anche quello del conte De Marsi. Nella preziosa raccolta vi erano due tabacchiere cesellate da Carlo Durazzo, ed offerte al Papa del tempo, di eccezionale valore. Vi erano parecchie scatoline di autentico cristallo antico di Boemia, una tabacchiera appartenuta al cardinale Lavarriera, un'altra donata a Tanucci dall'Infante Borbone; e poi tabacchiere con smeraldi, brillantini, smaltate e con miniature in oro, argento e pietre rare.

I conoscitori attribuivano alla collezione un valore di oltre un milione.

Echi dello sciopero di Portomaggiore.
Un giornalista arrestato e uno che si dimette dall'ufficio di direttore.

Ci telegrafano da Ferrara, 11, ore 19,40:

Reduce da Rovigo, Amilcare Storchi, segretario della Federazione delle Leghe provinciali e redattore del foglio socialista *La Scintilla*, venne arrestato alla stazione ferroviaria. Lo Storchi ebbe una parte preponderante nello sciopero di Portomaggiore. L'arresto venne motivato dal fatto che egli non aveva soddisfatto a una pena di lire 200 cui era stato dal Tribunale condannato per reato di stampa.

L'avv. Ciastelli, direttore della *Gazzetta Ferrarese*, si è dimesso per divergenze avute cogli azionisti del giornale nel giudicare lo sciopero di Portomaggiore.

Agitazioni e scioperi nelle miniere di Caltanissetta.

Ci telegrafano da Palermo, 11, ore 7,35:

Stamane coi primi treni sono partiti per Caltanissetta un migliaio di soldati. Stasera, con treno speciale, partiranno un battaglione del 6.o bersaglieri e un battaglione del 17.o fanteria.

Lo sciopero nella miniera Trabonella, in quel di Caltanissetta, perdura, nè tende a comporsi.

Anche a Riesi continua l'agitazione fra gli operai della miniera Tallarita, in seguito ai fatti dei quali vi telegrafai.

La nuova istruttoria del processo Murri.
Imminente confronto fra la Bonetti e Linda Murri.

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 19,50:

Il giudice istruttore ha interrogato oggi un tal Spisni intorno al contegno del Naldi al gioco. Ricorderete che si disse come egli al gioco non si comportasse in modo molto corretto. Il giudice domandò se il Naldi barava. Spisni rispose che non se n'è mai accorto. Gli domandò poi quando vide il Naldi per l'ultima volta. Anche a questa domanda rispose di non ricordarsi.

Esaurito questo interrogatorio, il giudice conferì fino alle 17 col procuratore del Re.

Alle 18 Stanzani procedette all'interrogatorio di Luisa Calzoni, nella cui casa venne arrestata la sarta Bonetti. Le domande riguardarono le condizioni morali e materiali della Bonetti.

Si era detto che oggi il giudice aveva proceduto ad un confronto fra la Bonetti e la Linda Murri. La notizia non è vera. Il confronto avrà luogo fra qualche giorno.

Lunedì sarà interrogato un amico intimo del Bonmartini, dimorante a Cavarzere.

Una tragedia dell'adulterio.

Ci telegrafano da Catania, 11, ore 7,10:

A Mineo, verso le ore 23 di ieri, un tal Umana Giuseppe, trentenne, ritornando dal lavoro, trovò la moglie in flagrante adulterio col contadino Lazzara Francesco, d'anni 35. Accecato dall'ira, l'Umana, armatosi di scure, si scagliò contro il Lazzara e gli inferì 18 ferite, costituendolo in pericolo di vita. L'adultera e il marito feritore sono fuggiti.

Il conflitto bulgaro-turco sfuma.

Ci telegrafano da Sofia, 11, ore 22,20:

Il giornale ufficiale *Nowrek*, dice: «Il Governo prese con gioia cognizione delle dichiarazioni di alcune Potenze, secondo le quali la Turchia non ha verso la Bulgaria nessuna intenzione aggressiva: che quelle Potenze sono pronte ad intervenire affinchè i rinforzi di truppe turche mandate alla frontiera bulgara vengano ritirate: e in special modo della dichiarazione della Turchia relativa al trattamento dell'elemento bulgaro nella Macedonia.

«Il Governo bulgaro, da parte sua, revocò le misure prese, fra le quali la chiamata sotto le armi delle riserve dei distretti di frontiera. E' opinione generale che il pericolo di un conflitto sia scomparso.»

Il Governo degli Stati Uniti e gli ebrei americani in Russia.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 0,40:

Un dispaccio da New York ai giornali annuncia che il Dipartimento di Stato degli esteri ha pubblicato una Nota per informare i cittadini americani di razza israelita che gli è impossibile, nelle circostanze attuali, rilasciar loro il passaporto per entrare in Russia e per soggiornarvi.

La Nota spiega che la questione dei diritti dei cittadini americani di razza israelita attrasse da qualche tempo l'attenzione del Dipartimento di Stato. Secondo il trattato russo americano del 1832, tutti i cittadini americani hanno diritto di ingresso e di soggiorno in Russia. Malgrado ciò, più volte le Autorità russe obbligarono i cittadini americani a sottomettersi alle leggi speciali emanate in Russia contro gli ebrei. Il Governo americano incaricò il proprio rappresentante a Pietroburgo di protestare energicamente contro questo trattamento inflitto agli ebrei americani, ma il ministro degli Stati Uniti a Pietroburgo continua a ricevere lagnanze a questo proposito.

E' appunto questa questione dei passaporti per la Russia che il presidente Roosevelt tratterà quando riceverà fra qualche giorno la Deputazione israelita.

L'inchiesta sui dazi preferenziali sarà estesa all'India.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 11,5:

Alla Camera dei lordi, lord Lansdowne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'inchiesta fiscale sui dazi preferenziali si estenderà anche all'India. Tuttavia l'India non si trova in buone condizioni, sia per stabilire dazi di rappresaglia, sia per concedere privilegi doganali. Soggiunge essere della massima importanza di sistemare il commercio dell'India, e si chiederà sull'argomento l'opinione del viceré.

Il Governo pubblicherà tutti i dati raccolti per farsi un sicuro criterio della questione fiscale.

Alla ricerca del Polo Sud.
Una spedizione di soccorso per la «Discovery».

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 7,15:

Il Governo decise di inviare una spedizione speciale in soccorso della nave *Discovery*, sulla quale si trova la spedizione inglese, diretta all'esplorazione del Polo Sud. L'Ammiragliato, dietro istruzioni di Balfour, ha noleggiato la baleniera *Terranuova*, che è la più grande nave che ora vi sia più atta alla navigazione nei mari polari. La *Terranuova* è partita da San Giovanni di Terranuova ieri e arriverà la prossima settimana alla foce del Tamigi. I lavori di preparazione occuperanno probabilmente tre mesi.

La *Discovery* è penetrata già cento miglia più al sud di qualunque altra nave. Quando la *Morning*, precedentemente inviata in soccorso, lasciò, il 2 marzo, la *Discovery*, questa aveva carbone solo sino alla fine di gennaio. E' quindi necessario che la nuova spedizione di soccorso parta al più presto.

Le vittime del caldo a New York.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 7:

Parecchi dispacci [illegible] New York [illegible] giornata di ieri, fu il più intenso che l'Ufficio meteorologico abbia mai registrato. Si segnalano 18 decessi, dovuti a casi di insolazione; il numero dei cavalli caduti nelle strade soggiacendo [illegible] insolazione. Le Autorità impartirono ordini perchè i parchi ed i giardini pubblici siano lasciati aperti durante tutta la notte, affinchè gli abitanti poveri possano rimanervi e non siano costretti a soffocare nelle loro piccole stanze. Le diverse Società di beneficenza fanno distribuire del ghiaccio agli indigenti.

L'Imperatore tedesco è partito per Bergen.

Swinemunde, 11 (*Stefani*). — L'Imperatore è partito stamane per Bergen (Norvegia), a bordo dell'*Hohenzollern*.

Soldati cinesi che si ribellano.

Pechino, 11 (*Stefani*). — Circa 1000 soldati cinesi passarono agli insorti di Kuangsi. Nondimeno la situazione generale è soddisfacente. La [illegible] scompare.

Inondazioni nell'impero austriaco.
Gravi danni.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 21,50:

In seguito alle piogge torrenziali che cadono da alcuni giorni, sono avvenute delle inondazioni nella Bassa ed Alta Austria, nella Moravia e nella Slesia. Nella Slesia molte località furono inondate, parecchie case e ponti crollarono. I danni sono gravissimi. Parte della città di Troppau fu inondata.

Il tempo ora si è rimesso al bello ed oggi le acque del Danubio e dei fiumi della Bassa ed Alta Austria decrescono.

Parecchie località situate sulle sponde della Vistola sono inondate.

Anche alcune vie di Cracovia sono invase dall'acqua.

I frequentatori della casa dell'Avenue Friedland.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 17,40:

Per commissione rogatoria del giudice Doral, il capo della sicurezza, Hamard, ha ricercato e interrogato alcuni giovanotti messi in rapporto con Axel d'Adelsward del conte Warren. E' stato accertato che, all'infuori di qualche liceista, all'Avenue Friedland si recavano solo dei giovanotti noti pei loro costumi inconfessabili. In seguito all'interrogatorio di questi giovani, si conoscono ora i nomi dei frequentatori di quella casa. Vi è anche un prete, che esercita il suo ministero in una città vicina a Parigi, e che era il commensale abituale di Warren.

Il giudice spiccherà probabilmente oggi varii mandati di comparizione.

Gli ingegneri di Torino al Sempione.

La Società degli Ingegneri di Torino ha visitato nei giorni scorsi i lavori della linea d'accesso al Sempione, affidati alla Società di esercizio della Rete Mediterranea, e quelli della grande galleria del Sempione, dal lato di Iselle, assunti dall'impresa Brandau.

La comitiva ebbe dai colleghi delle due Direzioni le migliori accoglienze, ed ebbe così modo di poter apprezzare tutte le difficoltà che si presentarono ed i mezzi nuovi e potenti escogitati per vincerle.

L'ordine invidiabile del cantiere di Iselle, l'organizzazione del servizio e dei trasporti del materiale e delle mute di operai nella lunga galleria, nella quale lavorano migliaia di operai in ambiente bene ventilato e mantenuto a temperatura moderata, le difficoltà dipendenti dalle masse d'acqua irrompenti in galleria nella enorme quantità di 1100 litri al secondo e dalla natura delle rocce, ora decomposte ed ora stratificate orizzontalmente, hanno provocato l'ammirazione generale ed i più vivi elogi a tutti i cooperatori dell'audace impresa.

Similmente nel cantiere della Mediterranea e nella galleria elicoidale, specialmente nell'imbocco superiore, fermò l'attenzione lo stato completamente sconvolto e disgregato della roccia e la necessità dell'armamento dell'acqua in causa delle controspinte della galleria, e il modo ingegnosissimo con cui queste difficoltà vennero superate.

Alla grandiosità dei mezzi adoperati dalle due Imprese, alla tenacia, intelligenza ed abnegazione e degli ingegneri e dei bravi operai sarà così dovuto se, malgrado le gravi difficoltà prevedute e quelle impreviste, la grandiosa opera potrà essere in breve tempo inaugurata, segnando un nuovo trionfo dell'ingegneria.

SPORT

CICLISMO.

La grande corsa dei 600 chilometri.
La partenza da Milano.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 18:

Alle ore 14,55 sono partiti da Rogoredo 58 corridori, concorrenti alla grande corsa dei 600 chilometri.

Nessun incidente ebbe a verificarsi al controllo di partenza. I signori Morley, Cazzaniga e Prada, dell'Unione sportiva milanese, ed i pubblicisti Longoni e Costamagna seguirono in automobile i concorrenti, dopo aver dato loro il segnale di partenza.

Come sapete, gli iscritti erano 67; quindi i partenti furono parecchi. Fra essi si notano i campioni Rossignoli di Pavia; Maitrot di Genova; Brena di Gilardelli; Faravelli di Milano; Gerbi di Asti; Brusoni di Bergamo; Valenti di Milano; Carenzi di Milano; Beccaria di Pavia; Cavalotti di Milano; Raffo di Chiavari; Rossi di Carpaneto; Marforio di Ginevra; i torinesi Mucchiolo, Zuccoli; Traldi e Remondino di Alessandria; Cuniolo di Tortona; Foglia di Vercelli.

Il passaggio per Lodi.

Ci telegrafano da Lodi, 11, ore 18,10:

Alle ore 16 passò il primo gruppo dei concorrenti. Ordine perfetto.

Rossignoli è primo al traguardo di Parma.

Ci telegrafano da Parma, 11, ore 23:

Alle ore 20 giunsero dieci ciclisti; seguirono man mano altri 22 alla spicciolata. Alla testa del primo gruppo era il Rossignoli di Pavia.

In attesa del passaggio per Padova.

Ci telegrafano da Padova, 11, ore 20:

Il sindaco opponendosi al passaggio dei partecipanti alla corsa pel centro della città, i ciclisti percorreranno soltanto le strade esterne.

Un viaggio dei ciclisti triestini.
La corsa dei 600 chilometri.

Ci telegrafano da Verona, 11, ore 13:

I ciclisti del [illegible] ed i soci dell'Unione Ciclistica Triestina furono ieresera qui di passaggio, reduci da un lungo viaggio ciclistico attraverso l'Austria, la Germania e la Svizzera (chilometri 2100 in 22 giorni). I soci del Veloce-Club veronese offersero ai gitanti un banchetto.

Per la corsa dei seicento chilometri il questore ed il sindaco presero tutte le disposizioni possibili di sicurezza pubblica lungo il percorso. Il controllo è stato assunto dai soci dell'Unione Ciclistica Veronese.

Il grande tiro internazionale di Bisley.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 14:

Il grande Concorso internazionale di tiro a Bisley è cominciato stamane con i tiri a 500 yards. L'Inghilterra viene prima con 5[illegible] punti. Poscia vengono gli Stati Uniti con 551, poi il Canadà, l'Australia, la Norvegia e infine la Francia con 441 punti.

GINNASTICA.

I ginnasti romani a Norimberga.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 19:

La squadra dei ginnasti della «Roma» che prenderà parte alla X festa federale tedesca in Norimberga è così composta: maestro sig. Cesare Tifi; ginnasti Brignoli prof. Enrico, Casetti Brack ragioniere Carlo, Calavini Nicola, Del Vecchio Vittorio, Giannetti Romeo, Pastorini prof. Manlio, Pellegrino Arturo, Santi Mario, Turci Renato, Venturini Corrado.

La squadra eseguirà a Norimberga due programmi di esercizi di sei gradi, uno alle *parallele* e uno agli *anelli*.

Tutte le progressioni e gli esercizi furono composti dal maestro direttore sig. Tifi.

Accompagnerà la squadra una rappresentanza della Federazione Ginnastica Italiana, presieduta dal generale Luigi Ducci, presidente della «Roma», e sarà recata a Norimberga la bandiera federale italiana.

IPPICA.

Il gran premio ambrosiano.

E' stato pubblicato l'elenco delle iscrizioni al gran premio ambrosiano di lire 100,000, più una coppa d'argento dono del Re, che si correrà nel 1904, il 12 giugno, a San Siro.

Gl'inscritti sono numerosissimi e appartengono alle Scuderie del Re d'Inghilterra, Saint-Alary, Lieux, Marghiloman, Veil Picard, [illegible], Weisber. Tutte le Scuderie italiane sono rappresentate.

CANOTTAGGIO.

Le regate d'Henley.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 16,40:

Ad Henley sono terminate le grandi regate internazionali, con i seguenti risultati finali:

Diamonds Sculls (1 rematore): Lo Bailliol di Kelly.

Grand Challenge Cup (8 rematori): Lo Leander Club.

Ladies Challenge Plate (8 rematori): Lo Magdalen College d'Oxford.

Thames Challenge Cup (8 rematori): Lo University di Dublino.

Silver Goblets (2 rematori): Lo Victoria di Berlino.

Stewards Challenge Cup (4 rematori): Lo Third Trinity.

Visitors Challenge Cup (4 rematori): Lo College Universitario d'Oxford.

Grave esplosione in uno stabilimento pirotecnico a Como.

Ci telefonano da Como, 11, ore 23,30:

Oggi, alle ore 14, causa la fuga di un razzo, scoppiava un incendio nello stabilimento pirotecnico Camocini. In breve tutti i fuochi d'artifizio e i piccoli depositi di polvere che si trovavano nello stabilimento esplosero: le fiamme distrussero il fabbricato completamente.

L'operaio Pietro Castelli fu trovato carbonizzato, mentre si credeva che fosse riuscito a mettersi in salvo. Il chimico Rainieri Bodello, che era venuto qui da Genova (la Ditta lavorava ai fuochi d'artificio che si dovevano incendiare a Genova il 26 corrente), per le gravi ustioni riportate è moribondo. Rimasero feriti altri due operai; alcuni riuscirono a mettersi in salvo saltando da una finestra.

Don Tognetti visitato dai medici.

Ci telegrafano da Novara, 11, ore 17:

Il prete Tognetti, colui che uccise a Locarno Sesia la propria serva, dietro parere dei medici, fu mandato al Cellulare di Milano, per ivi essere sottoposto ad un esame psichiatrico. Egli è stato affidato alle cure del dott. Vannazio, che ancora però non lo ha visitato.

Ancora del duplice assassinio di Castellania.

Ci scrivono da Tortona, 10:

Il bruto che consumò l'orribile misfatto di cui vi scrissi ieri, è certo Ravazzano, ventenne. La famiglia, che si trova ora immersa nella più grave sciagura, è fra le più facoltose del luogo; il capo di essa, Mandirola, era venuto col figlio a Tortona per acquisti, lasciando a casa la moglie e la figlia. Quest'ultima che anche per la buona dote era così vivamente voluta in moglie dallo sciagurato Ravazzano, era invece stata promessa ad un giovane di Viguzzolo. Di qui l'ira dell'impulsivo delinquente e la strage delle due povere donne.

L'assassino è tuttora latitante, e fra quelle montagne non è certamente facile all'opera assidua degli agenti un risultato pronto.

Un particolare raccapricciante: il Ravazzano sfogò le sue voglie brutali sul corpo [illegible] della misera ragazza!

Una ragazza uccisa e mangiata dai lupi.

Abbiamo da Avellino, 8:

Agnese Melillo di Vito, d'anni 18, da Teora, era una simpatica contadina, e ne viveva insieme alla sua famiglia in una casa di campagna, come è costume di tutti i contadini di Teora. Da bambina aveva conosciuto certo Zoppi Nicola, col quale si vuole avesse fatto anche all'amore.

Lo Zoppi però emigrò, e di questo amore da bambini non se ne parlò più, anche perchè l'Agnese si era fidanzata con un altro giovanotto del paese. Ritornato dalle Americhe però, lo Zoppi cercò di riaccendere l'antica fiamma, ma invano; e per questo covava un odio implacabile contro il nuovo fidanzato e contro la Melillo stessa.

Il giorno 26 u. s. verso le ore [illegible] Agnese Melillo era stata a lavorare con un suo compaesano, ed all'imbrunire, accompagnata fino ad un certo punto dallo stesso, si diresse alla sua abitazione. Da quel momento non si ebbero più notizie di lei. Il giorno seguente la madre ed i parenti, dopo aver avuto assicurazioni dal loro vicino circa l'assenza della disgraziata Agnese, ne dettero parte ai carabinieri di Teora, e, aiutati dalle guardie, girarono tutta la contrada, ma inutilmente. Fu arrestato come sospetto lo Zoppi, ma dopo qualche giorno fu rilasciato per mancanza di prove.

I parenti però non cessarono dalle ricerche, ed il giorno 3 corrente, seguendo la pista di un cane, trovarono la contrada Buccerotti, presso un muro a secco, in un campo di grano, l'Agnese in uno stato orribile a dirsi.

Dal corpo non rimaneva che il solo scheletro, con la testa intatta e con le sole scarpe attaccate agli stinchi; la disgraziata era stata dilaniata dai cani e dai lupi. Presso questo informe cadavere non furono trovati altri oggetti che un panno rosso forato da colpi d'arma acuminata ed una camicia da uomo. Fatto importantissimo per l'istruttoria è il seguente: i parenti nelle loro ricerche precedenti avevano visitata la stessa località e lo stesso punto senza aver notato nulla. Difatti a questo posto nessuna traccia di sangue si è riscontrata.

A Lavisno v'è stato per due giorni il sostituto procuratore del re, cav. Epifania, accompagnato dal giudice istruttore Spagnuolo e dal dottor Vigorito di Salerno. Niente si sa ancora della perizia, ma per lo stato del cadavere poco o nulla forse si assoderà.

E' stato di nuovo arrestato lo Zoppi Nicola, appena diciannovenne, sul quale, secondo informazioni del brigadiere di Lavisno, Bruno Vincenzo, pesano gravi indizi. Lo stesso Zoppi però nega tutto. Tanto lo Zoppi quanto il fidanzato della Melillo si trovavano in quei giorni in Puglia; e, sebbene il lavoro non fosse ancora finito, lo Zoppi stesso si era ritirato in paese.

Si vocifera anche che in questo efferato delitto vi siano dei complici, ma finora nulla si sa.

Ucciso da un maiale!

Ci scrivono da Aosta, 11:

Nel Comune di Verrayes certi Lanzet, dovendo assentarsi da casa, lasciarono il loro bambino di 30 mesi in una stalla, in custodia della figlia Vittorina, di soli 7 anni. La Vittorina uscì dalla stalla per qualche minuto. Quando vi rientrò, un orrendo spettacolo si presentava ai suoi occhi. Il povero piccino era cadavere! Un maiale, che si trovava nella stalla entro uno steccato di assicelle, era riuscito a saltar fuori e, avvicinatosi alla cuna del disgraziato bimbo, gli aveva rosicchiato quasi a metà la testa.

Cospicua elargizione — Suicidio.

Ci scrivono da Alessandria, 11:

Gli eredi Borsalino hanno fatto di questi giorni un'elargizione di L. 2500 da ripartirsi fra i seguenti pii Istituti: Ospedale Civile (500), Infanzia abbandonata (200), Ospedaletto infantile (500), Asili d'infanzia (200), Istituto sordomuti (300), Figlie della carità (200), Ospizi marini (100).

— Stamane nella propria abitazione si suicidava, sparandosi contro cinque colpi di rivoltella, un tal Gho Antonio fu Francesco, d'anni 32, possidente di Oviglio. Causa del suicidio fu la fissazione di essere affetto da una malattia incurabile, fissazione per la quale tempo fa dovette essere ricoverato in una casa di salute.

REATI E PENE

Notiziario.

Dopo trentanove condanne l'assolutoria d'un sospettato incendiario.

(CORTE D'APPELLO DI TORINO — *11 luglio 1903*).

Il pittore Carlo Parissenti non può dire di conoscere solo di vista la giustizia. Trentanove volte nel corso di quattro lustri ebbe a farne la conoscenza, e non con il suo massimo piacere. E veramente la quarantesima volta la rinnovò in modo assai buffo. Trasgressore alla vigilanza, falsificò un passaporto grottescamente, scrivendo i connotati a modo suo e legalizzandolo con un bollo disegnato a lapis. Quanto più colla giustizia s'era in dimestichezza, tanto più le buone riguardava dalla confidenza..... largheggiando nei suoi malgrati favori; così il Parissenti, condannato in un primo giudizio ad un anno, mesi quattro e giorni quindici, s'ebbe poi dalla nostra Corte ridotta la pena ad otto mesi.

Il povero pittore pensava evidentemente se non era il caso di darsi un bel bleu di Prussia alla signora giustizia, così poco dabbene con i suoi clienti.

Presidente: Regala; P. M.: Forni; Difesa: avvocato Gherardini; Cancelliere: Tornari.

Berca Giovanni è già, col secondo versante della vita, e non ebbe finora alcun rapporto colla giustizia. Una notte buia e fredda di quest'inverno domandò ricovero in un cascinale, perchè era affranto e stanco. E poichè all'uomo si rifiuta talvolta la carità, che poi si muta volentieri in prodigalità per certe bestiacce tutte agghindate e profumate, con belle sacca in piume, fu mandato a bighellonare sotto le stelle. Avvenne, per triste ventura, che nella fattoria avvampò l'incendio e distrusse tanto fieno per 3500 lire. Il povero reietto fu subito incolpato di sciagurata vendetta, e condannato dal Tribunale di Mondovì ad anni tre e mesi sei di reclusione. La Corte, cui ricorse il meschino, fu per un punto in sospetto di lui, e perchè temeva che avesse mentito le generalità, giacchè era stata colpita dall'attestazione di una sì lunga vita onorata e retta, sospese l'udienza, e fece assumere informazioni sul disgraziato Berca. Esse furono tali che la Corte l'assolse pel proscioglimento.

Presidente: Regala; P. M.: Forni; Difesa: avvocato Gherardini; Cancelliere: Tornari. Oss.

La condanna di un furiere ladro e incendiario.

[illegible]

Stasera il Tribunale emetteva la sentenza nel processo contro il furiere maggiore Samuele Ottolenghi, imputato di furto, distruzione di documenti amministrativi dell'Autorità militare, di falso in documento amministrativo, di appiccato incendio.

L'Ottolenghi, comproprietario del deposito, dovendo il 31 dicembre fare la consegna delle cartucce alla Società del Tiro a segno e alla Direzione territoriale d'artiglieria, e, sapendo di averne distolte una grande quantità (si dice 32,748), per disperdere le tracce delle sue appropriazioni, appiccò volontariamente il fuoco al deposito.

L'Ottolenghi fu condannato a 11 anni di reclusione, alla degradazione e alla interdizione dei diritti civili. L'avvocato fiscale militare aveva chiesta la condanna a vent'anni.

Alla lettura della sentenza l'imputato scoppiò in un dirotto pianto.

Ucciso a bastonate per isbaglio.
Tre abruzzesi alla sbarra.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 11:

Dopo due giorni di dibattimento è terminato alle Assise il processo contro tre abruzzesi, certi Francesconi Luigi, di anni 20, minatore, Alberico Giuseppe, d'anni 32, calzolaio, e Rampa Antonio, d'anni 28, muratore, imputati di avere, nella sera del 24 febbraio, in Gattico (Novara), barbaramente trucidato a colpi di bastone il contadino Valsesia, scambiandolo per certo Bacchetta Giulio, col quale avevano poco prima litigato in un'osteria. Durante la scena selvaggia ferirono anche certo Afferini Virginio, che era presente.

Il povero Valsesia ebbe la forza di rialzarsi, e, incontrati i carabinieri, li avvisò dell'aggressione; quindi si recò dal dottore per farsi medicare. Dapprima le ferite non parvero gravi; ma il giorno appresso il Valsesia si aggravò improvvisamente, e nella notte morì.

Degli aggressori il Rampa ammise di aver ucciso per errore il Valsesia, ed il Francesconi confessò di aver ferito l'Afferini.

I giurati negarono qualsiasi compartecipazione dell'Alberico nei due fatti a lui addebitati; negarono pure la compartecipazione del Francesconi nell'omicidio del Valsesia, ritenendolo invece autore del ferimento dell'Afferini, commesso per legittima difesa; negarono poi per il Rampa la compartecipazione nel ferimento, e lo ritennero autore dell'omicidio del Valsesia, commesso però per legittima difesa.

In base a tale verdetto i tre imputati furono assolti.

Il presidente, nel fare le ammonizioni agli imputati, prima di dichiararli assolti, espresse un suo apprezzamento sul verdetto della Giuria. Ciò fece nascere un vivace incidente, sollevando le proteste dei giurati e dei difensori.

Arti e Scienze

«La Regina fatale». — L'annunzio di un dramma che avrebbe rievocato in sè di una scena popolare i tragici avvenimenti di Belgrado, onde fu commosso recentemente tutto il mondo civile, ha fatto affollare straordinariamente l'Arena Torinese. Gli autori, due giovani della nostra città, non hanno avuto certamente alcuna pretesa d'arte nello scriverlo: e il dramma non deve quindi avere alcuna pretesa di passare sotto l'esame della critica. A comporre questi lavori popolari occorre maggiore abilità teatrale di quel che si creda. Ora i due giovani autori di *La Regina fatale* anche nelle loro miti pretese non riuscirono a mostrare preparazione al genere che affrontavano. Potremmo anche dire che gli interpreti si sono associati per parte loro strettamente a questo difetto di abilità; ma, ancorchè questo non fosse accaduto, il lavoro non avrebbe avuto fortuna diversa.

Pei laureandi in ottobre. — Il rettore dell'Università rammenta agli studenti che coloro i quali vogliono dare l'esame di laurea e di diploma nella sessione autunnale devono presentare la relativa domanda entro l'8 ottobre e la dissertazione e le sottotesi entro il 25 dello stesso mese.

Concorso a posti nel R. Collegio Carlo Alberto. — Il giorno 19 ottobre, in Torino, per gli aspiranti delle antiche provincie continentali, in Sassari per quelli della Sardegna, si apriranno gli esami di concorso a 53 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè 48 di fondazione regia, 32 di fondazione Ghislieri (*S. Pio V*), 1 di fondazione Dionisio, 1 di fondazione Martini.

Le domande, munite dei prescritti documenti, dovranno essere inviate non più tardi del 10 agosto p. v. alla Segreteria di detta Università, ove gli interessati possono rivolgersi per gli schiarimenti.

GLI ULTRA-MICROSCOPICI
e la visione degli ultra-infinitamente piccoli

Chi non ha osservato almeno una volta quel meraviglioso strumento che è il microscopio! E quel mortale non si è preso il piacere, sovranamente estetico, di guardare le meravigliose forme che i tessuti organici ed i viventi, infinitamente piccoli, presentano sotto al campo del microscopio!

Certo è che nessun'altra applicazione della tecnica scientifica ha dato mai superbi risultati; e parrebbe, a tutta prima, che la perfezione degli apparecchi di osservazione dovesse permettere l'esatta e minuta visione di tutti gli esseri del creato, anche se le loro dimensioni arrivano ai limiti estremi dell'immaginabile. Nè questa era, ed è una semplice speranza o un sogno da innamorato della biologia: Anzi, i risultati ottenuti in meno di quattro lustri furono tali che anche la più fiduciosa intelligenza di sperimentatori non osava pensare così rapidi e completi. E parve davvero che l'uomo potesse vedere — e vedere nettamente — tutti i viventi più piccoli. I germi più minuti, i viventi le cui dimensioni non raggiungono il millesimo di millimetro di lunghezza venivano osservati e studiati. Già si arrivava a intravvedere la struttura del loro corpicciolo (semplice o minuto organismo, nel quale è gran cosa vedere con sicurezza dei granuli), si osservava il loro movimento e se ne determinava la velocità, si studiava il loro modo di moltiplicazione; e pareva che ogni più piccolo segreto della loro esistenza (talora tutt'altro che brevissima) fosse reso manifesto all'occhio dell'uomo.

In breve tempo centinaia di nuovi viventi venivano descritti: spesso innocui per l'uomo, ma interessanti al più alto segno per l'anello della trasformazione ininterrotta della materia, talora nocivi per l'uomo e per gli animali. Erano questi ultimi una coorte, ed ogni giorno un nuovo germe, cagione prima e determinante di malattia, si aggiungeva al novero di quelli che in modo indubbio erano acquisiti alla scienza sperimentale. Quasi tutti gli agenti delle malattie venivano appunto trovati nel gruppo degli infinitamente piccoli: eserciti di esseri elementari costituenti i più attivi nemici dell'uomo, e contro i quali la lotta è tanto più difficile quanto più essi sfuggono alla nostra visione diretta.

Ma anche il microscopio e l'osservazione ottica dovevano aver un limite. Un primo confine era posto dalle stesse leggi fisiche: siccome la lunghezza dell'onda luminosa era nota (e corrispondeva ad un quarto di millesimo di millimetro), doveva forzatamente tornare impossibile la visione di oggetti più piccoli dell'onda stessa. Il che, senza entrare in complesse disquisizioni fisiche e fisiologiche, è grossolanamente concepibile pensando che noi non possiamo percepire la grandezza di un corpo le cui dimensioni sono inferiori all'unità più piccola afferrabile dai nostri perfezionati apparecchi di osservazione.

Ma un altro confine assai più importante era stabilito dalle ricerche sperimentali: e si osservava che molte malattie, la cui causa ultima era sino qui sfuggita alle ricerche più accurate, dovevano essere indubbiamente date da esseri viventi, i quali, però, erano così piccoli che anche i più perfetti microscopi non arrivavano a renderli evidenti. La cosa può parere inverosimile quando si pensa che coi migliori mezzi di osservazione si riesce ad ottenere ingranditi gli oggetti oltre 2000 volte. Eppure si potè, in modo assai semplice, dimostrare che sonvi degli esseri assai piccoli (il cui diametro deve essere di pochi decimi di millesimo di millimetro), i quali hanno una parte assai grande nella patologia dell'uomo e degli animali domestici.

Il primo di questi esseri (ai quali è stato dato il nome di *ultra-microscopici*), studiato con cura, è quello che determina l'afta epizootica: la malattia che ha devastato, or sono due anni, quasi tutta l'Italia Settentrionale. La causa di questa malattia del bestiame è sempre stata avvolta nel mistero, nè pareva facile rintracciarne l'agente. Soltanto con microscopii molto perfetti si riusciva ad osservare, nel materiale raccolto dalle piaghe aftose, dei finissimi granuli, appena appena visibili.

Questi granuli non pareva possedessero una qualsiasi struttura, ed era assai difficile dire che cosa essi fossero, e quale importanza essi avessero nell'afta. Due ricercatori tedeschi ebbero la buona idea di filtrare la sierosità raccolta nelle ulcere aftose: e poterono osservare che anche filtrandola attraverso alla porcellana porosa non verniciata (un filtro così fine che trattiene i germi sino ad ora conosciuti), il liquido raccolto dopo la filtrazione possedeva la proprietà di trasmettere l'afta agli animali. Dal che dedussero che il germe dell'afta doveva essere più piccolo dei pori del filtro di porcellana.

E non solo osservarono questo, ma videro ancora che il liquido filtrato può dare la malattia fino a quando contiene quei granuli appena osservabili, già ricordati: chè se la sierosità aftosa si filtra attraverso una porcellana molto fitta, scompaiono anche i fini granelli, e il liquido filtrato cessa d'essere contagioso.

Nello stesso tempo, all'Istituto Pasteur di Parigi si istituivano ricerche analoghe su un'altra affezione contagiosa dei bovini, la peripneumonite. In questa malattia i polmoni degli animali colpiti appaiono rigonfi a cagione di un liquido sieroso che disturba e la respirazione e la circolazione, ed il quale, iniettato ad altri animali sani, trasmette la malattia. Or bene, esaminando questo liquido col più potenti mezzi ottici, non si riesce a scorgere in esso alcun corpo degno di interesse, e neppure si scorgono granulazioni analoghe a quelle dell'afta. Se però si pone una piccola goccia di questo liquido sieroso in un sacchetto di collodion ripieno di brodo, e si colloca questo sacchetto (ben chiuso in modo opportuno) nell'addome di un coniglio, si vede che dopo 15 giorni il brodo si è intorbidito, ed è diventato così virulento che una traccia infinitesima del brodo stesso può trasmettere ai vitelli sani la peripneumonite. E se si prende ancora una goccia di questo brodo, la si mescola con altro brodo, posto in un secondo sacchetto di collodion, il quale a sua volta si pone nell'addome di un coniglio, il brodo, a sua volta, si intorbida e diventa infettante. Ossia, il germe ignoto ed invisibile si è moltiplicato in questo brodo, il quale finisce col lasciar scorgere dei granuli iperbolicamente fini, che con molta probabilità rappresentano un germe ultra-microscopico, del quale è oggidì impossibile determinare la forma.

Nè qui si arrestano le scoperte biologiche nel campo di questi esseri, davvero invisibili e pur dimostrabili, poichè alcune malattie dei conigli, la peste dei gallinacei, ed alcuni altri morbi si ritengono oggidì indubbiamente cagionati da questi germi. E' un nuovo capitolo della biologia che si apre, questo degli ultra-microscopici; un capitolo è ogni

confini neppure la fantasia riesce a stabilire con qualche probabilità. Il regno dei comuni batteri è quasi diventato un luogo comune, e ben poco mezzo di osservazione rimane ormai da raccogliere tra questi esseri, oggetto di tanta paura assurda e di tante ironie da ignorante; e l'avvenire cammina ben oltre sul campo dell'invisibile.

Sarà possibile trovare un mezzo per studiare nella loro costituzione questi esseri ultra-microscopici? Oppure dovremo noi accontentarci di dimostrare che esistono, senza conoscerli e vederli?

Ancor due mesi fa la risposta sembrava indubbia, e le leggi ottiche pareva dicessero che fatalmente la visione di esseri così minuti doveva sfuggire alla nostra vista, anche se l'occhio si arma dei meravigliosi apparecchi che i fisici hanno saputo costruire. Oggi però le speranze rinascono, e nuove vie di ricerca si aprono agli sperimentatori, dopo che due fisici (Siedentopf e Zsigmondy) sono riusciti a vedere delle particelle inorganiche le cui dimensioni posseggono appena l'inconcepibile lunghezza di cinque millesimi di millesimo di millimetro, cioè di 5 milionesimi di millimetro!! Non è facile esprimere in poche parole e con termini intelligibili in che consista il metodo tenuto da questi fisici: basti dire come essi hanno visto che ponendo una piccola goccia, perfettamente omogenea, di una soluzione colloidale di oro in mezzo ad un fascio luminoso, ed osservando poi con un buon microscopio la goccia di soluzione d'oro posta nel fascio di raggi, essa non appare più omogenea ed uniforme. Nella goccia invece appaiono numerosi punti, assai lucenti luminosi, i quali rappresentano particelle infinitesime dell'oro disciolto. Essendo noto il peso dell'oro impiegato, la sua densità, e potendosi contare tutti i punti luminosi che compariscono nella goccia, si è potuto stabilire la dimensione di ciascuna di queste particole, dimensioni che ho già detto essere di 5 milionesimi di millimetro!

E' possibile applicare la importante scoperta alla biologia? Si riuscirà con questo mezzo a scorgere i germi ultra-microscopici: oppure non sono forse troppo grandi questi esseri per essere osservati con tale metodo?

All'indomani di una scoperta le speranze ingigantiscono, e tutti i sogni della fantasia paiono prossimi alla realizzazione. Se realmente il nuovo mezzo di visione servirà allo studio degli ultra-infinitamente piccoli è difficile dire oggi; in ogni modo, però, la speranza che tra breve i limiti delle dimensioni non abbiano più ad ostacolare la conoscenza dei minutissimi esseri viventi e delle più fini particelle della materia inerte sta per diventar realtà.

E. Bertarelli.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1130

La distribuzione delle cariche ai nuovi assessori municipali.

Venerdì, alle 10,30, ebbe luogo la seduta di insediamento della Giunta municipale.

Sulle comunicazioni del sindaco e in attesa di ulteriori determinazioni i servizi furono così distribuiti:

Servizio generale e Gabinetto — Sindaco.
Legale — Bruno.
Ragioneria — Palestrino.
Economato — Frescot.
Polizia, Pompieri, Leva e Servizi militari — Ungaro.
Istruzione secondaria e superiore — Rinaudo.
Istruzione elementare — Albertini.
Lavori pubblici (Servizi amministrativi) — Sindaco.
Atti di Stato Civile e Anagrafe — Sindaco.
Elezioni, Probi-viri, Conciliatori, Catasto — Diatto.
Dazio — Cattaneo.
Igiene — Toccolo.

Il servizio dei lavori pubblici venne così ripartito: Sezione I, *Fabbriche*: assessore Brayda — Sezione II, *Ponti, strade, fognature*: assessore Cappa — Sezione III, *Edilità*: assessore Brayda — Sezione IV, *Industrie, elettrotecnica, ecc.*: Cappa.

La relazione della Commissione d'inchiesta sull'opera del « Pane quotidiano ».

In seguito ad alcune pubblicazioni fatte da un periodico settimanale sull'Istituto del « Pane quotidiano », ad istanza di alcuni soci e coll'adesione del presidente onorario, senatore Badini, venne costituita una Commissione d'inchiesta, composta dei signori Chiapporo avv. cavaliere Alfredo, deputato al Parlamento; Piovano cav. prof. Adolfo, Villanis avv. commendatore Francesco, presidente onorario d'Appello; Rosina prof. rag. Edoardo, Broglia professore rag. Giuseppe, coll'incarico di riferire sul funzionamento dell'Istituto e sulla sua contabilità dall'inizio al giorno in cui fu nominata la Commissione. Questa ha esaurito il suo compito e presentato una diligente relazione, che abbiamo sott'occhio, e dalla quale spigoliamo alcune notizie.

L'opera del « Pane quotidiano » attinge in varii modi alla pubblica beneficenza e, fra di essi, alla « raccolta dei rifiuti nelle case » e alla « gratuita concessione di pareti di edifizi per uso di pubblicità ed affissione ». Questi però hanno un'amministrazione separata.

Le oblazioni pel « Pane quotidiano » risalgono al 1898, con quella di 4000 lire offerte dal compianto re Umberto. Al 12 marzo 1903, fra versamento di somme sottoscritte, oblazioni private, elargizione di 4020 lire del *Ridet beneficando Club*, il patrimonio si elevava a lire 20,405 85. Le spese di amministrazione sono minime: la contabilità è tenuta gratuitamente; tutti concorrono con entusiasmo, come risulta dai verbali, a fare in modo di limitare le spese, anche con sacrifizio personale, affinchè le entrate potessero essere erogate nella loro quasi totalità a beneficio degli indigenti.

Il risultato di quest'opera benefica è stato soddisfacentissimo. Negli ultimi tre anni furono distribuiti: 95,824 minestre, 97,421 pani, 2608 bicchieri di vino, e nello scorso anno 142 litri di latte (nell'anno precedente erano state 506 scodelle) ai bambini. In tale periodo furono accolti 58,596 indigenti, molti dei quali trovarono ricovero, impiego e furono rimpatriati a mezzo dell'Istituto.

Per la « raccolta dei rifiuti », sorta il 16 marzo 1903, si ha questo bilancio: entrate al 19 giugno L. 3359 46, uscite 2958 70, comprese le spese d'impianto, le provvigioni e i salari. Nell'aprile col ricavato di questo ramo furono beneficate 34 persone, con 65 capi di vestiario; nel maggio 82 persone con 236 capi di vestiario, e nei primi 24 giorni del giugno 67 persone con 178 capi. La relazione si diffonde nel descrivere il funzionamento — che approva — elogiandolo — di questo ramo, e rileva come avvenga in condizioni migliori di altri Istituti congeneri.

« A noi sembra — dicono i componenti la Commissione — che norme migliori e di maggior garanzia per il buon andamento dell'istituzione non si sarebbero potute escogitare, nè sarebbe stato facile al Consiglio d'amministrazione trovare chi con minore compenso si fosse completamente dedicato ad un lavoro assiduo, specialmente nell'inizio. » E' quindi concorde l'azione di tutti in quest'opera altamente benefica.

L'azienda del ramo « pubblicità » è ancora all'inizio; ma il Consiglio si impegnò in proprio per qualsiasi eventualità, senza nulla ombattere, per ricavare da tale esercizio il maggiore profitto. Affidato a persone competenti, di fiducia, con solide garanzie, e sorvegliata da un consigliere delegato, fa ritenere che presto i risultati torneranno di aiuto al patrimonio del « Pane Quotidiano ».

La relazione conclude che, in seguito ai fatti rilevati, la Commissione d'inchiesta dichiara: « Che la contabilità è diligente, regolare ed adeguata interamente ad una istituzione privata di tal genere; che l'Amministrazione, che procede col massimo disinteresse, è oculata, attiva e meritevole di ogni encomio. »

La Commissione, dopo aver rilevato che allo stato dei fatti era superflua l'opera di una Commissione d'inchiesta, fa voti perchè così benefica istituzione continui con lo stesso amore e con la stessa attività nel progressivo suo sviluppo, per raggiungere lo scopo altamente civile e umanitario dell'abolizione dell'accattonaggio nella nostra città.

La Carità del Sabato.

Gli esodi delle villeggiature, gli esodi verso il monte, il mare, le colline non hanno tolto ai buoni di pensare ai nostri poveri, di ricordare chi in città langue e soffre, e continua la disperata quotidiana lotta contro gli affanni, le miserie, le avversità della vita.

Nella gioia essere buoni, fra i passatempi e gli svaghi lasciar luogo ad un sentimento delicato e gentile, ecco quello che sanno fare i nostri lettori. E il Cielo, per questo, santifichi la loro gioia, benedica la loro allegrezza.

Questa gran *comitiva del sabato*, che ci invia lire 115, è del resto ben un esempio del come si possa essere ad un tempo gente allegra e persone di cuore.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Compagnia del Sabato C. M. F. 3, L. 115 — N. N. per cinque famiglie povere, L. 50 — S. V. D., L. 10 — G. D., L. 5 — R. L., L. 5 — Tommasino e Pacino, da Alessandria, alla mamma più bisognosa, L. 5 — N. N., L. 5 — Per aver sacrificato una barba in Casale, L. 0 50 — Dal sig. Serra L. 4, residuo di una sottoscrizione — X. nell'anniversario (8 luglio) della morte di suo padre, L. 1 — Per le sue protette del Sabato mando L. 5 col voto che Dio vegli sulla mia L. e A. Beppe — Mario C., da Asti, per la promozione, L. 0 50 — B. O. per grazia ricevuta, L. 25 — Al vecchio raccomandato N. 4698 in memoria della mia cara mamma, M. I., L. 5 — F. V. C. per grazia ricevuta, L. 10 — Riunione famigliare Ponte Stura, L. 15 — N. N. da Fenestrelle, L. 5 — E., L. 1 — N. N. in memoria della nostra cara bambina defunta, L. 15 per famiglie con bimbi bisognosi — Pierino (Milano). O ignoto, che eterni conforti dal frutto del mio lavoro, benedici lo spirito di mia madre e raccogli sul capo di Lei le tue preghiere, L. 7 — A. E. per conseguire un voto, L. 1 — M. E. M., L. 5 — N. N. per un doloroso anniversario, L. 10 — B. C. A., da Giaveno, L. 5 a qualche povera donna affinchè preghi secondo la mia intenzione — A. M. Viglio, L. 3, residuo del fondo raccolto dagli studenti di lettere e filosofia dell'Università di Torino durante l'agitazione *Pro Sicardo* nel mese di gennaio — Gitanti al Piano della Mussa, L. 3 80 — G. C., in memoria di sua adorata madre R. C., nel 6.o anniversario (8 luglio), L. 5. — Totale L. 323 80.

⁂

Vennero ommesse per errore le seguenti oblazioni: In memoria del suo diletto, L. 2 (settimana 25 maggio) — Vedova Quaglia, in memoria del suo defunto marito, L. 1 (settimana 4 luglio).

I totali generali delle oblazioni delle due settimane rimangono invariati.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 54 soccorsi per L. 225, di cui cinque da L. 10, dodici da L. 5, undici da L. 3, ventisei da L. 2, trenta da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 7 a decaduti, 2 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 5 a disoccupati con famiglia, 22 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 15 a vedove, 32 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

⁂

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4702. — Una donna malaticcia, col marito inabile al lavoro, e quattro bambini, di cui uno ancora lattante, nella più desolante miseria.

4704. — Una donna in età avanzata, colla sorella pure vecchia ed inferma, priva di mezzi e degna di commiserazione.

4705. — Una donna col marito fuori di Torino e coi figli in tenera età, senza mezzi e senza risorse e nell'estrema indigenza.

4706. — Una vedova con tre figli, dei quali uno malaticcio, priva del necessario e ridotta in misere condizioni.

4707. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con una bambina in gravi angustie e priva di mezzi di sussistenza.

4708. — Una vedova settantenne, inferma, non più in grado di guadagnarsi il vitto e perciò sottoposta alle più dure privazioni.

Festa scolastica. — Ieri mattina ebbe luogo al Collegio San Giuseppe la solenne distribuzione dei premi. Vi assistevano Autorità cittadine, militari ed ecclesiastiche, ed una folla di invitati, tra cui molte eleganti signore. La bella festa, che tra le funzioni scolastiche torinesi tiene un posto così importante, è riuscita anche quest'anno ottimamente.

Grave malore per via. — Ieri, alle ore 8, il cuoco Canegallo Carlo, d'anni 54, venne sorpreso da grave malore in via Consolata, e con stenti e sofferenze potè trascinarsi sino sul vicino corso Regina Margherita, ove si adagiò sopra una panca. Soccorso subito da pietose persone, il povero cuoco venne poscia condotto da due guardie municipali al San Giovanni, ove fu ricoverato d'urgenza, perchè in grave stato. I sanitari non possono pronunciarsi se e quando potrà guarire.

Il grave pericolo corso da un operaio. — Il falegname Bertolo Giuseppe, d'anni 18, da un balcone al primo piano d'una casa di recente costruzione in via Genova, stava ieri, verso le ore 15, ricevendo delle assicelle che un compagno di lavoro gli porgeva dalla via, quando ad un tratto, essendosi appoggiato alla ringhiera del balcone, non ancora assicurata, cadde con essa nella via dall'altezza di cinque metri, rimanendo tramortito. Rialzato dal compagno di lavoro, il Bertolo fu poscia da una guardia municipale condotto in vettura al San Giovanni. I sanitari non riscontrarono al caduto che una contusione al dorso, e lo rimandarono, prescrivendogli dei bagni freddi sulla parte contusa.

Un assetato di « champagne ». — Il pittore Liprandi Giuseppe, d'anni 42, entrato verso le otto di ieri mattina nella *Birreria Lampo*, esercita dal sig. Manfredi Vincenzo, all'angolo delle vie Alfieri e Genova, col pretesto di cercarvi un amico, approfittava d'un istante in cui l'esercente gli aveva voltato il dorso e s'impossessava d'una bottiglia di vino *champagne* che stava esposta sopra una mensa, cercando in seguito di allontanarsi. Ma l'esercente, che s'era subito accorto del tiro, raggiunse il ladro sulla soglia dell'esercizio, e, dopo avergli tolto la bottiglia, lo affidò ad una guardia municipale, che lo accompagnò alla Questura.

Inviato per direttissima al Tribunale, il Liprandi fu condannato ad un mese di reclusione.

Un audace tiraborse. — La signora Rosa Luigia ved. Gaura percorreva ieri, verso le 11,30, via San Massimo, quando fu avvicinata da un individuo che con uno strappo le tolse di mano una borsa di seta contenente due braccialetti d'argento dorato e si diede alla fuga. Riavutasi dalla sorpresa, la signora si pose a gridare. Due guardie, una municipale, l'altra di P. S., avvertite così dell'accaduto, rincorsero il ladro, e lo raggiunsero in via Maria Vittoria. Il briccone, accompagnato in Questura in istato d'arresto, si qualificò per Mussetta Camillo, d'anni 30, calzolaio disoccupato.

Grave disgrazia provocata da un mulo imbizzarrito. — Ieri, verso le ore 14, in corso Emilia, un mulo attaccato ad un carro, sul quale si trovavano Ferrero Margherita, di anni 44, e Chiodi-Cattin Caterina, di anni 52, ed era guidato da Francesco Ferrero, di 36 anni, imbizzarritosi, incominciò a sparar calci e ad indietreggiare. Il Ferrero non riuscì a padroneggiare il mulo; e il carro andò ad urtare con violenza contro un palo di sostegno dei fili per la trazione elettrica.

Per il forte urto le due donne caddero a terra, riportando la Chiodi lievi contusioni guaribili in una decina di giorni, e la Ferrero contusioni assai gravi. Per le cure necessarie venne trasportata all'ospedale, dove i medici non si pronunciarono sulla sua guarigione.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica darà questa sera lunedì, 13, alle ore 21, al Valentino, di fianco al Laghetto (tempo permettendo), col seguente programma:

Marcia trionfale pel dramma *Cleopatra*, L. Mancinelli — Sinfonia nell'opera *L'Assedio di Corinto*, G. Rossini — Gran fantasia sull'opera *Cavalleria Rusticana*: a) Preludio, b) Romanza, c) Intermezzo, d) Brindisi, e) Duetto finale, P. Mascagni — Suite d'orchestre *Scene Napolitane*: a) Il ballo, b) La processione e l'improvvisatore, c) La festa, J. Massenet — Ballabili nel ballo *La Fata delle bambole*, Bayer.

STATO CIVILE DI TORINO

11 luglio 1903.

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 8.

MATRIMONI: Frava avv. Carlo Felice con Scaglietti Leonilda — Gianotti Secondo con Marchesa Giustina — Luviene Carlo con Tuarivoli Lucia — Tempallini Giovanni con Milano Teresa — Gioberge Luigi con Borio Carmelina ved. Massano — Frassi Alfredo con Bosio Maria.

MORTI: Barbavara de' conti di Gravellona nobile Andrea, id. 81, di Gravellona, colonnello di cavalleria a riposo, via Po 46.
Girardi Ant., id. 6, di Torino, via Sant'Agostino, 11.
Patacria Giac., id. 49, di Fobello, albergo di cucina.
Rasso Domenico, id. 46, di Crescentino, muratore.
Rosso Maria Rosa n. Bistolfo, id. 57, di Quinto, cont.
Vilgelino Lucia, id. 17, di San Germano Vercellese.
Manfredi Michele, id. 55, di Marseglia, contadino.
Saracco Ignazio, id. 20, di Torino, muratore.
Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 11, di cui a domicilio 4, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 3.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 10 all'11 luglio:

D'Adhemar di Lantagnac V. U., all. scuola sanitaria marina, con D'Alberti della Briga M. M.
Tamburini Marco Giulio con Miglio Maria Margh.
Cardone Michele, impieg. » Pipino Caterina.
Quarona Gius., meccan. » Barella Maria, insalr.
Locela Giuseppe, operaio » Masera Giac., operaia.
Chiusio ingeg. Roberto » Somis contessa Sabina.
Cuvertino Franc., mecc. » Festa Rosa.
Gatti Carlo, impiegato » Fina Prassede.
Luciano Alf., calzolaio » Bresciani Giuseppina.
Casalis Giac., meccanico » Gianetto Maria.
Fiorito Agostino, fondit. » Calorezia Adele, cuoc.
Bevilacqua Giov., imball. » Galdo Madd., cuoca.
Bello Bartolomeo, negoz. » Pilone Caterina, sarta.
Tallachini Alfr., mecc. » Vernani Olimpia, sarta.
Melone G., spaccapietre » Paparelli Ter., contad.
Cane Francesco, impieg. » Vecchio Gius., sarta.
Dacceri Bonif., commerc. » Moresano Gius., comm.
Dietrich Alberto, impieg. » Grande Margherita.
Musso Antonio, elettr. » Basso Luigia.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Spett. d'opera), ore 21: *Fra Diavolo*. — L. 0 80.

BALBO (Comp. Lillipuziana), ore 15,30 e 21: *Crispino e la Comare*. — L. 0 60.

ARENA TORINESE (Comp. drammatica Novelli-Fortuzzi-Podda), ore 16: *Amleto*. — Ore 20,45: *La Regina fatale; Telemaco il disordinato*. — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 16 e 21: Spettacoli di varietà.

ULTIME NOTIZIE

Le condizioni del Papa.

La catastrofe è solo ritardata.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 11, ore 24.

Nel bollettino di stasera i dottori non accennano al leggero miglioramento constatato nella funzione renale del Pontefice, e di cui fa parola qualche giornale.

Ciò, sopratutto, per non dar facile adito alle speranze, ed anche perchè, se ora migliorano i reni, c'è sempre la preoccupazione grande pel liquido che, quantunque più lentamente, pur sempre si riproduce. Conclusione: miglioramento, ma nessuna illusione.

Questa è la sostanza di velate dichiarazioni fatte dal prof. Rossoni questa sera.

Il Papa può vivere ancora molti giorni?

Il dott. Lapponi ha dichiarato che la malattia è grave, disperata, ma manca la febbre, il che lascia un po' di forza al Papa. Il male, che non fa un passo avanti nè indietro, potrebbe prolungare giorni e settimane.

Il *Giornale d'Italia*, che, come l'*Italie*, riporta questa previsione, dice che ciò però non permette di azzardare previsioni ottimiste, perchè il sollievo riscontrato nel Papa si deve alla seconda toracentesi (che ne renderà necessaria una terza per il riprodursi del liquido), non da miglioramento del processo della malattia nè da condizioni generali.

Un motto del Pontefice.

La fiducia del Papa in Mazzoni.

Stasera, dopo il Consulto, il Papa ricevette i cardinali Mocenni, Ferrata, Cretoni e Segna. Il Papa li trattenne cinque minuti. Ferrata gli disse: « La Francia si interessa moltissimo di V. S. e prega. » Ed il Papa rispose: « Felix infirmitas! » Con Cretoni parlò di riti. Avanti di lasciar la camera dell'infermo, i cardinali e gli amici narrano che il Pontefice dette loro la mano e li benedisse.

Il Papa dimostra una grande fiducia in Mazzoni. Quando ieri mattina gli si disse che occorreva ripetere la toracentesi, il Papa girò lo sguardo e non vedendo Mazzoni disse:

— Dove è il prof. Mazzoni?

— Eccomi, Santità, — rispose il chirurgo, che stava preparando l'occorrente per l'operazione.

Il Papa aggiunse:

— Credevo che lei non venisse.

— Non dubiti; vedrà che le cose andranno bene come l'altra volta.

— Lo credo, anzi so per prova che quando lei opera, si può stare tranquilli.

Le risposte agli auguri di guarigione.

Agli auguri dello Tzar, del Re del Belgio e dell'Imperatore di Germania (la cui lettera pel Papa fu portata in Vaticano dal ministro Rotenhan, che quotidianamente si reca a chiedere notizie), il Pontefice ha dato ordine di rispondere con telegrammi firmati « Leone XIII, papa ».

Frattanto il Governo inglese comunicò al Vaticano la simpatia e gli auguri di guarigione a nome del Governo della Nuova Zelanda.

Contro le critiche ai medici curanti del Papa.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

La *Tribuna* difende, dagli attacchi fatti, l'operazione dell'estrazione del siero, dicendo che la mancata estrazione poteva costituire un grave pericolo per gli organi interni. L'esame del siero estratto non è ancora completato.

⁂

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 22:

Il *Pungolo* pubblica un'intervista del senatore Cardarelli, che smentisce completamente le gravi dichiarazioni pubblicate dal giornale *Roma*. Cardarelli dichiara di non avere giudicata affatto la condotta dei medici curanti e che non avrebbe potuto farlo non avendo visitato il Papa.

L'indisposizione di Rampolla.

Roma, 11, ore 23,30.

E' trapelata la voce che Rampolla fosse da ieri sera indisposto, e s'è perfino esagerato al punto di dire che stamane fosse rimasto a letto con fortissima febbre. Ho assunto informazioni in proposito e mi fu assicurato che effettivamente ieri sera il cardinale Rampolla lamentò un certo malessere, e ne parlò al Lapponi, mentre questi gli riferiva, al solito, sullo stato del Pontefice.

Il Lapponi gli ordinò di riposare e di cercare di sudare. Infatti, stamane, il Rampolla si è alzato con qualche ritardo e si sentiva più sollevato, onde, con qualche riguardo, potè riprendere le sue gravi occupazioni.

Anche egli sentì l'effetto del grave strapazzo di questi giorni.

Attorno alla candidatura Gotti.

Roma, 11, ore 23.

Il *Giornale d'Italia* dice che un cardinale molto pio e dotto, interrogato intorno al Conclave, rispose: « Il Conclave sarà lungo, perchè molti sono i pretendenti al triregno. La candidatura Gotti sarà ostacolata da Rampolla e dai suoi amici, perchè Gotti non ha nascosta la sua contrarietà verso Rampolla, specialmente in riguardo alla sua politica verso la Francia.

« Se Gotti riuscisse si avrebbe un Papa più religioso, meno politico; preferibilmente transigente e favorevole ad un avvicinamento della Germania al Vaticano.

Se Agliardi porrà la sua candidatura, ancora incerta, lo sosterranno gli amici della democrazia cristiana. Riuscendo si avrebbe un maggiore interessamento alle questioni sociali, uno *statu quo* nella politica. »

La *Voce della Verità* dichiara che le notizie sparse di intromittenza di Mathieu e Nisard sono prive di fondamento.

Ancora i premi d'esportazione sui grani dell'Eritrea.

Un'intervista col governatore Martini.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23,55:

La *Tribuna* pubblica un'intervista avuta dal suo corrispondente dell'Asmara col governatore Martini sulla questione dei premi d'esportazione sul grano dell'Eritrea. Richiesto dei motivi del provvedimento, l'on. Martini ha enumerato il progresso agricolo della colonia e rilevato che la progressiva estensione della coltivazione del grano minaccia di deprezzarlo. E' quindi necessario tentare altre culture e agevolare l'esportazione del grano.

Il premio gli fu stabilito equivalente al rimborso del trasporto dall'altipiano a Massaua. Dichiarò che se avesse creduto di fare cosa illegale non l'avrebbe fatto. E avrebbe potuto concedere lo stesso premio sotto altra forma senza esorbitare dalle facoltà concesse dalla legge.

Martini ha escluso ogni idea di monopolio e ha dimostrato impossibile che il grano non eritreo possa fruire del premio.

Concluse rilevando che la Colonia Eritrea, condannata come infeconda, è in grado di esportare del grano. La colonia dà, tocca ad altri provvedere che non dia inutilmente.

Il nuovo sistema di radiotelegrafia Artom.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23,40:

La *Tribuna* pubblica un'intervista col professore Artom, inventore del nuovo sistema di radiotelegrafia.

Richiesto sulla differenza esistente fra le onde ottenute col suo sistema e quelle hertziane adoperate da Marconi, disse che il suo sistema si fonda sull'applicazione del principio del campo rotante, e che si propone di ottenere una certa direzione delle onde elettriche ad intensità. Le onde si propagano nello spazio come un proiettile uscito da un fucile rigato. Col sistema Artom sarebbe facilitato il problema dell'indipendenza delle stazioni, approfittando degli effetti notevoli favorevoli della sintonia. Accennò agli esperimenti fatti a Spezia, dichiarandosi grato dell'appoggio datogli dal Ministero della marina.

L'elezione del sindaco e della Giunta di Fossano

Ci scrivono da Fossano, 11:

Il nuovo Consiglio comunale, eletto domenica scorsa, tenne stamane la sua prima seduta per la nomina del sindaco e della Giunta.

A sindaco venne rieletto, fra vivi applausi dei consiglieri e del pubblico, l'avv. cav. A. Dellatorre, con voti 21 su 25 votanti. Ad assessori effettivi riuscirono eletti: G. Ravera, con voti 19; A. Delfino, 14; B. Miglio, 12; P. Tarella, 13. A supplenti: B. Beccadoro, 12; C. Coggo, 10.

Il Consiglio approva poi all'unanimità un vivace ordine del giorno, proposto dall'avv. comm. Chevalley, per l'attivazione del nuovo catasto nel tempo stabilito.

Per chi va in campagna

In quest'epoca dell'anno molti dei nostri lettori si recano in campagna. Molti di essi ci hanno espresso il desiderio di poter avere ogni giorno **La Stampa**, *durante la loro assenza da Torino, anche se essa non deve durare che pochi giorni.*

Allo scopo di esaudire questo legittimo desiderio dei nostri amici, abbiamo da oggi aperto un

Abbonamento straordinario per la campagna

il quale può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata.

Tale associazione costa in ragione di CINQUE CENTESIMI *al giorno:*

1 mese	L.	1 50
2 mesi	»	3 —
3 »	»	4 25
6 »	»	8 25
1 anno	»	16 50

NB. — Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale o trascrivere completamente quanto in essa è stampato.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 11 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura - Ore 9: 739,7, ore 15: 739,3, ore 21: 739,4.
Stato atmosferico - Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 16.0 Massima + 30.4
(Piazza Castello — Valle simile al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 11: + 29.2
Temperatura minima della notte dal 10 all'11: + 14.1
12 luglio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 10, tramonta alle ore 19, minuti 13.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispaccio della Camera di commercio ed arti di Torino 11 luglio 1903.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Acqui	39	47	—	—	—	—	100
Alba	41	44	—	—	—	—	1700
Alessandria	35	45	—	—	—	—	50
Asti	38	46	—	—	—	—	1300
Bra	35	45	—	—	—	—	40
Casale Monf.	40	45	—	—	—	—	180
Castelu. Asti	42	43 25	—	—	—	—	85
Cavour	40	45	—	—	35	44	250
Cera	30	45	35	39	—	—	1700
Cuneo	33	42	34	40	30	45	2236
Dogliani	40	44 50	—	—	—	—	400
Fossano	40	45	40	45	34	36	700
Ivrea	39	43	—	—	—	—	30
Mondovì-Breo	38	44 50	—	—	—	—	3000
Novara	35	43	35	42	—	—	2050
Pinerolo	40	45	34	—	34	44	554
Racconigi	42	45	—	—	—	—	400
Saluzzo	42	45	42	44 50	37	39	1150
Savigliano	38	43	—	—	35	40	250
Voghera	38 50	43	—	—	—	—	64
Torino	40	45 50	—	—	—	—	2500

BORSA DI TORINO. — 11 luglio

Godimento dal 1° luglio

Rendita 5 0/0 lorda: corso legale 102 07 1/2.
Contr. del matt. in c. 102 10, 102 10, 102 07 1/2.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nom. 101 92 1/2.
Rendita 4 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 101 75.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso legale 100 97 1/2.
Contr. del matt. in c. 100 40, 100 40, 100 35.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 140): prezzi nominali 100 97 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3,50): prezzi nominali 100 97 1/2.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 60.
Obbl. Ferr. Mediterr., Adriat. e Sicule — Corso medio 353 50 — C. del m. in c. 353 50, 353 50.
Cart. Fond. S. Paolo 4 1/2 — C. del m. in c. 514.

Cambio ufficiale.

Francia 3	denaro	99 95	—	lettera	100 05
Svizzera 4	»	99 90	—	»	99 90
Londra 3	»	25 12	—	»	25 14
Germania 4	»	122 20	—	»	122 30

Rendita 5 0/0 per c. 102 10.
Rendita 5 0/0 f.c. 102 22 1/2, 102 25.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 100 35.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 45.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	1013 —	1012 —	C. F. S. Nap.	494 —	— —
B. Comm.	747 50	— —	C. F. B. It. 4 1/2	518 —	— —
Cred. It.	547 —	— —	Id. 4 0/0	507 —	— —
Ferr. Mer.	699 —	— —	Ferr. V. E.	374 50	— —
Ferr. Med.	470 —	— —	Ferr. Sarde C.	336 50	— —
Obbligazioni (p. c.)			Ferr. It. 3 0/0	359 70	— —
			F. Sic. 4 0/0	513 50	— —
C. F. S. F. 3 0/0	521 —	— —	F. Sec. Sarde	503 30	— —
C. F. S. F. 4 1/2	514 —	— —	Ferr. Merid.	354 40	— —
			Tram. Tor.	500 —	— —

Prezzi nominali 11 luglio.

Debiti redimibili.

Obbl. Ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	— —	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	356 —
Id. Ferr. Romane 3 0/0	338 85	Id. Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	350 25
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	510 50	Id. Com. Cavour 4 0/0	105 —
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	374 50	Id. Bilanc. Napoli 5 0/0	101 —
Id. » Novara 5 0/0	332 —	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0	150 —
Id. » Cuneo 3 0/0	370 —	Id. Ferr. Iva-Castal.-	
Id. » » 5 0/0	404 —	Castagn. e Mortara	145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Obbl. Roma 4 0/0	514 50
Id. serie B, 1a em. (1883)	334 50	Cart. Cr. fond. B. di	
Id. serie A 1a em. (1887)		Napoli 3 1/2 0/0 netto	495 —

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni di Società ed Istituti nazionali.

Az. Banca d'Italia	1010 —	Id. Soc. Mulini alta It.	175 —
Az. B. di Torino	— —	Id. » Off. Savigliano	780 —
	96 50	Id. » le 4 Tessitorie	60 —
B. Comm. It. litt.	745 50	Id. » Cot. Novarese	30 —
	745 50	Id. » Mulini e Past.	
Id. n. di Sc. e Sete c.	148 —	Pantaleo di Roma	80 —
Id. Banco di Roma v.	113 —	Id. » Elettr. A. I.	150 —
Id. » » o.	— —	Id. » Lan. Sella	50 —
Id. Credito Italiano	546 —	Id. R. A. Carb. (com.)	780 —
Id. Ferr. Meridionali	691 50	Id. » (di prel.)	— —
Id. » Sec. Sarde	254 —	Id. R. A. I. Ferr. It.	86 —
Id. » Sicule	670 —	Id. » It. IO. Gratul.	15 —
Id. » Ment.-Mod.	350 —	Id. Soc. Ital. di appl.	
Id. » Biella	546 —	elettriche	126 —
Id. F. Pinerolo 1a em.	472 —	Id. Elettrol. Italiana	126 —
Id. » » 2a em.	493 —	Id. Soc. Costr. Mecc.	
Id. Società Nav. Generale Italiana F. e R.	417 —	ed Ansaldi	590 —
Id. Soc. Tor. Tram e Ferrovie 1a em.	200 —	Id. Soc. An. Biella	104 —
Id. » 2a em.	— —	Obbl. Com. d'irrigazione Agro Vercellese	496 —
Id. » Ferr. Vomero	40 —	Id. Ferr. Meridionali	354 40
Id. Società Italiana		Id. » Sec. Sarde	500 10
Industrie Metallurgiche	480 —	Id. Ferr. Sarde, ser. A	333 —
Id. Soc. Cartiera Ital.	570 —	Id. Id. serie B	347 50
Id. » Carb. Mec.	480 —	Id. Strade ferr. della	
Id. » Ital. Gas	475 50	Sicilia 4 0/0 oro	513 —
Id. » Cons. gas-luce	218 —	Id. Prest. Prov. Aless.	481 50
Id. Società Acqua potabile di Torino	540 —	Id. Id. Torino	515 —
Id. S. Gen. Imm. Age.	374 —	Id. Prestito Città di Torino 1898	515 —
Id. Soc. Galli Italiane	104 —	Cart. Fondiaria di San Paolo 5 0/0	521 —
Id. Soc. Canna sovr. Ligure (Genova)	48 —	Id. id. 4 1/2	514 —
Id. Soc. Lavori pubbl.	10 —	Id. Id. Banca d'It. 4 0/0	505 —
Id. An. Agr. Ind. e La Coltivaz.	30 —	Id. id. 4 1/2	515 50
		Id. Ist. It. Cr. F. 4 0/0	513 —
		Id. id. id. id. 4 1/2	107 —

Cronaca della Borsa. — 11 luglio. — Riunione degna di chiudere la settimana. Nullità quasi assoluta, e, tranne qualche contrattazione sulle Banche Italia, difficilissimi gli affari anche sulla Rendita, impossibili sul rimanente.

Qualunque offerta come qualsiasi domanda non trova contropartita, oppure la lettera ed il denaro sono così distanti che non giungono a toccarsi, per cui la quota esce molto povera e nominale.

Il cambio è a 100.

Abitualmente i mercati, quando sono in condizioni simili alla presente, i corsi vanno lentamente deprimendosi, e la speculazione, stanca, si libera anche con sacrifizi. Così non avviene ora, e se ne deduce lieti auspici per non lontano risveglio.

Corsi di chiusura delle Borse italiane 11 luglio 1903.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 per c.	— —	102 15	102 05	— —
» f. m.	— —	102 30	102 22 1/2	— —
3 1/2 0/0 p. c.	— —	— —	— —	— —
» f. m.	— —	100 45	100 40	— —
Az. Banca d'It.	— —	1012 —	1012 50	— —
» Banca Comm.	— —	749 —	747 —	— —
» Credito Ital.	— —	547 —	542 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	690 —	692 —	— —
» Mediterranee	— —	470 50	470 30	— —
» Terni	— —	1847 —	1845 —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Carbone Rom.	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —

Cambio ufficiale per il 13 luglio L. 100
» » settimanale » 100

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 11 luglio — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	99 97
» » 3 0/0	94 87
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	102 30
Cambio su Londra a vista	25 11 5
Consolidati inglesi	90 7/16
Obbligazioni Lombarde	423 50
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo	32 40
Banca di Parigi	1096 —
Tabacchi	432 75
Egiziano 4 0/0 unif.	106 30
Rendita Ungherese 4 0/0	100 10
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	90 17
Banca Ottomana	591 —
Argento fino	99 50
Credito Fondiario	inquotato
Suez	3965 —
Lotti Turchi	130 —
Ferrovie Meridionali	inquotato
Rendita Russa nuova	»
Rendita Portoghese 3 0/0	31 27
Banca di Francia	inquotato
Cambio Madrid	67 85
Banca Commerciale Italiana	inquotato
Rendita serba 4 0/0	78 17

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 11.

Credito Austriaco	663 50	Cambio su Londra	239 64 5
Lombarde	86 75	Lire italiane (carta)	95 15
B. Anglo-Austriaca	275 —	Rend. Austr. (arg.)	100 25
Austriache	664 75	Id. in carta	100 55
B. Austro-Ungarica	1594 —	Union Bank	534 —
Napoleoni d'oro	19 06	Rend. Austr. in oro	121 05
Argento	100 —	Ungherese in oro	99 85
Cambio su Parigi	95 30	B. Paesi Bassi	418 —

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 11.

Cambio su Londra	20 45 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	71 75
Cambio su Parigi	81 15	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 35	Obbl. di Roma	103 —
Credito Austriaco	201 —	Ferr. Meridionali	135 60
Rendita Italiana	102 30	Ferr. Mediterranee	95 30
Id. 3 1/2 0/0	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	106 40	Russo (contanti)	216 35
Rend. Turca 4 0/0	31 60		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 11 (Chiusura).

Consol. inglese	90 3/16	Egiziano 1903	105 1/4
Rendita Italiana	101 1/2	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	24 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	2,000
Spagnuolo	89 7/8		
Turco nuovo	31 5/8		

Torino. — *Mercato dei cereali 11 luglio 1903.* Mercato stazionario.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 23 00 a 23 50. — Grani nazionali di altre provenienze da 23 50 a 25 00 — Grani teneri di Russia da 25 50 a 26 50 — Granoni da 17 00 a 18 50 — Granoni gialloncini e pignolelli veneti da 00 00 a 00 00 — Avena da 17 00 a 17 50 — Avene superiori e grigie da 18 00 a 18 50 — Segale da 16 75 a 18 75 — Riso mercantile da 35 50 a 37 50 — Riso fioretto da 39 00 a 40 50 — Farina marca numero uno da 33 50 a 34 00 — Farina marca B. da 30 50 a 32 00 — Semola dura da paste da 29 25 a 32 75 — Crusca di frumento da 13 50 a 15 00.

Avena e riso fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 11. — Festa.

LIVERPOOL, luglio (sera) — 10 — 11

Cotoni. — Tendenza del mercato Americani, Brasiliani ed Egiziani più facile — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale assai buona.

Vendite della giornata	Balle N.	7,000	4,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	500
Importazione	» »	6,000	5,000

Futuri americani: tendenza calma; domanda buona.

pel corrente	D. 6 31/100	6 17/100
per luglio-agosto	» 6 27/100	6 13/100
per settembre-ottobre	» 5 63/100	5 78/100
per novembre-dicembre	» 5 26/100	5 24/100

Americani in ribasso di 14/100.
Brasiliani in ribasso di 1/100.
Egiziani e Surate in ribasso di 1/16.

HAVRE, luglio (sera) — 10 — 11

Caffè — Vendite	Sacchi N.	3,000	1,000

Mercato calmo.

Cotoni — Vendite	Balle N.	100,160	5,000

Mercato calmo.

ANVERSA, luglio (sera) — 10 — 11

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr. 21 —	21 —
» » — a settembre	» 21 1/2	21 1/2

Mercato fermo.

MAGDEBURGO, luglio (sera) — 10 — 11

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

» di Germania al slap. Rmk	15 70	15 85

MARSIGLIA, 11. — Festa.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 1 (sera). — Premi sarta 120 57 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 1. — Aggio dell'oro a 23.

Londra, 9. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 11 luglio 1903.

Organzino	Colli	10	K.	591 40
Trama	»		»	
Greggia	»	7	»	461 07
Articoli diversi	»		»	
Totale	Colli	17	K.	1052 47
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N.	65	K.	7127 19

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'11 luglio 1903.

Torino	81	30	8	74	90
Bari	76	74	30	49	15
Firenze	33	23	60	5	3
Milano	4	33	64	59	49
Napoli	67	3	46	39	34
Palermo	35	81	4	57	84
Roma	73	13	45	40	34
Venezia	12	63	63	15	43

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1903 — Tip. A. Frassati e C.

Stamane, alle ore 1,30, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con coraggio e rassegnazione, spirava

Cesare Andrea dei Conti Barbavara di Gravellona
Colonnello di Cavalleria in ritiro

Il figlio GIUSEPPE CESARE e parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il triste annunzio.

Torino, 11 luglio 1903.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 13 corrente, alle ore 8,30, partendo da via Po, N. 46. 9537

A. BERRY, Ottico
Via Roma, 4.
SPECIALITÀ ASSOLUTA
BINOCOLI
da teatro e campagna
dei più rinomati autori.

Il Magazzino più di tremila Binocoli da L. 6 in più garentiti alla prova.
PREZZI DI FABBRICA.

Le Consul de France à Turin, à l'occasion de la **FÊTE NATIONALE**, recevra la **Colonie française** le mardi **14 juillet** entre 9 et 10 heures du matin au siège du Consulat, via Principe Tommaso, N. 4. c 9539

Anno 16° - **ISTITUTO BARBERIS**
Convitto - Semiconvitto - Esterni.
Palazzina propria - Via Cibrario, 22, Torino.
Accurata preparazione agli esami d'Ottobre per alunni delle Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali e Tecniche. 9284

Istituto Ricaldone
Convitto e Semiconvitto - Torino, via Arsenale, 31.
Corso preparatorio agli esami di Ottobre per tutte le classi del Ginnasio e Liceo.
Insegnamento scrupolosamente e uniforme ai programmi governativi. — Rette miti.

La Libreria Carlo Clausen
avverte la spettabile sua clientela che col 20 luglio il negozio e la sezione Antiquaria saranno traslocati in via Po, n. 11. 4069

ASININA
Guarita col
Sciroppo **NEGRI**

PARIGI
Hôtel Paris — Centre
Angolo Avenue de l'Opéra - Louvre (Rue Saint-Anne, 11 bis). Rimesso a nuovo da proprietari italiani — Restaurant — Bagni — Luce elettrica — Telefono — Facilitazioni e comunicazioni. 1750 M

PURGEN

PURGATIVO INSUPERABILE
contro Stitichezza Congestioni Emorroidi Flaquedine
Azione sicura senza dolore, di sapore aggradevole. Preso con piacere dai bambini. Raccomandato da celebrità mediche. Trovasi in tutte le farmacie. Scatola con 25 tavolette fra. 1.50
Nuova scoperta

SAPOL
Il sapone ideale per finezza eleganza, igiene ed economia
Il Sapol Bertelli trovasi presso tutti i principali Parrucchieri, Profumieri, Negozianti di mode e nei primari Stabilimenti di bagni.
L. 1.25 al pezzo, più cent. 30 per posta; tre pezzi L. 3.50, franchi di porto, dalla proprietaria Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA
GENOVA - PALERMO
TORINO - NAPOLI
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

IL 19 LUGLIO
Partirà lo specialista di Diottrica Oculistica
Cav. Uff. MASSIMILIANO **NEUSCHÜLER**
Riceve per la correzione dei difetti e debolezza di **VISTA** col suo particolare sistema di lenti, ore 9-12 e 14-17, via Pietro Micca, 6.

SALSOMAGGIORE
Hôtel Central Bagni
Bagni e tutte le cure senza uscire dall'Albergo perchè congiunto allo Stabilimento Nuovo. — Massimo comfort. — Ambienti spaziosi eleganti. — Citato da igienisti ad esempio agli albergatori. — Prezzi convenientissimi — Trattamento primissimo ordine. — *Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione.* 7527 M

Dott. PALAZZO 17, via XX Settembre MEDICO-DENTISTA
Dirett. Servizio Dentario Osped. Magg. S. Giovanni

Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
La buona massaia dopo aver esperimentato il VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG non potrà che adottarlo.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(67)

LA VITTIMA

romanzo

di ALBERTO MONNIOT

Egli sentiva bene che in quella crisi c'era un mistero; le spiegazioni date da Giovanna alla sorella erano stentate, non avevano quell'accento di sincerità che si sentiva abitualmente nelle parole di lei. Margherita non doveva essere ingannata; Renato, che non aveva creduto quand'ella gli aveva detto d'aver visto lampi di collera e di odio negli sguardi di Giovanna, ora, dopo quelle spiegazioni, non poteva più dubitare che non vi fosse stato qualche cosa di nuovo fra le due sorelle.

Il dottore Rivière, accorso subito, entrò in quel momento nella camera. I due uomini scambiarono una cordiale stretta di mano, quindi Renato s'affrettò a raccontare al dottore ciò che era accaduto, descrivendogli lo stato fisico dell'inferma. Dopo un attento esame, il dottore disse:

— Vedo, marchese, che siamo assolutamente d'accordo.

— La crisi è tutta nervosa, non è vero! — s'affrettò a dire Renato per tagliar corto ad ogni altra diagnosi.

— Sì, — rispose il medico scambiando uno sguardo con Renato; — tuttavia, se crede, marchese, possiamo passare nel salotto per concertarci sul regime che conviene alla nostra inferma.

Con un sorriso indicibile, cogli occhi brillanti di cupa gioia, Giovanna domandò:

— Sono gravemente ammalata, non è vero, dottore?

Il dottore fece un gesto di protesta e volle rispondere, ma Giovanna non gli lasciò tempo, e, come s'esprime un desiderio, ella soggiunse:

— Me lo dica; il mio male è grave..... Mortale!....

— Ma che dice!.... Che dice? — rispose il dottore.

Giovanna volse il suo bel volto verso Renato.

— Benchè sii anche tu medico — gli disse — non ti faccio la medesima domanda, perchè so bene che non potresti darmi una risposta sincera.

— Al contrario, mia cara Giovanna, — rispose Renato, — potrei dartela e senza imbarazzo, perchè il tuo stato non presenta alcun carattere di gravità; è l'avviso del dottore, come il mio.

— Ma il — s'affrettò ad aggiungere il dottore Rivière, con un accento di convinzione che fece sussultare di gioia il cuore di Margherita.

Giovanna scosse tristemente il capo, mormorando:

— E io che credevo.... Che speravo!....

— Oh! taci, Giovanna mia! — esclamò Rita, abbracciandola.

— Mio Dio.... Come è lunga una vita umana!....

I due uomini lasciarono a Margherita la cura di scacciare le idee tristi della sorella, e passarono in un salotto attiguo alla camera di Giovanna.

— Ebbene! — domandò Renato al medico, quando ebbe chiusa la porta. — Che ne pensa dello stato della nostra ammalata? A me ella può dire, sinceramente, la sua opinione.

Il dottore rimase qualche istante pensieroso, esitante, e, quindi, risolutamente, con tono grave, rispose:

— La signorina di Gevor è in uno stato grave, benchè, in realtà, non abbia un grave male. Per quanto paradossale ciò possa essere, per quanto contraddittorio, è il mio sentimento.

— E il mio — disse Renato, vivamente.

(Continua).

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(21)

I Nuovi Misteri di Parigi

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Diciotto o diciannove anni.

— Oh! oh! Bella?

— Una meraviglia!

— Diavolo! — esclamò Casalès, i cui occhi s'accesero.

— Immaginate..... Ma no, non voglio farvene il ritratto...., La vedrete, e sarà meglio.

— Ma dove ha fatto Yvonnet quella scoperta?

— Non lo so; egli dice che è una sua lontana parente..... Ma non è vero..... Non ne dica nulla.

— Ed è.... la sua amante?

— Non credo che le cose siano a quel punto... Quella ragazza è entrata in casa soltanto ieri mattina..... Ebbene, Casalès, volete essere l'amante della bella ragazza?

— L'azione è ben lesta?

— Bah! Poniamo che, senza esservi preparato, voi incontriate la signorina Marcella..... si chiama Marcella..... e che v'invaghiate di lei.... Forse che l'essere essa in casa di Yvonnet v'impedirebbe di desiderarla e di fare tutto il possibile per possederla?

— Una volta no..... Oggi forse....

— Perchè quella differenza fra una volta e adesso?

— Una volta non avevo nulla da perdere.... mentre oggi, se l'avventura facesse scandalo, ciò potrebbe nuocere ai miei progetti d'avvenire, quei medesimi progetti di cui mi parlavate.

— Eh! via!.... Aggiusteremmo ogni cosa in famiglia..... e certo non sarebbe Yvonnet che andrebbe a raccontare la sua disavventura..... La parte ridicola la farebbe lui.....

Casalès non rispose; egli andava elaborando nella sua mente un piano di grande scelleratezza. Non era la donna che più di tutto lo occupava, benchè fosse curioso di vederla; erano gli ottocentomila franchi in titoli al portatore che Yvonnet aveva l'imprudenza di tenersi in casa. Thomassin, inconsciamente, aveva fatto nascere l'occasione che Casalès da due anni aspettava.

Ad un tratto egli disse al notaio:

— Non m'avete detto che vedrò la signorina Marcella?

— Questa sera..... Andremo assieme, dopo pranzo, a fare una partita al whist in casa Yvonnet.

— E credete che egli sarà tanto.... semplice da mettersi in presenza della sua bella.... governante?

— Eh!.... la vanità!.... Rammentate la storia del re Candaule e del suo amico Gyges. Del resto, non temete.... Vi assicuro che vedremo la signorina Marcella, con o senza la volontà di Yvonnet.

— In quel caso riparleremo di ciò questa sera ritornando da casa Yvonnet.

— Venite a prendermi qui dopo il vostro pranzo.

— Siamo intesi.

Quel colloquio aveva luogo, il lettore lo ricorderà, al mattino. All'ora di uscire per la colazione, Casalès disse al secondo scrivano:

— Abbiamo da far firmare un atto al signor Duval; non occupatevene, me ne incarico io; nel pomeriggio salirò al Coteau.

E uscì portando seco la copia dell'atto.

Il signor Duval era precisamente quel vicino d'Yvonnet, nel cui giardino Celeste Marcella aveva visto un giovane contemplarla di dietro alla siepe di divisione.

Si comprende il motivo della visita di Casalès al signor Duval; egli sperava di vedere Marcella o di sentir parlare di lei.

Il signor Duval era vedovo; ma, come i suoi committenti, era curioso e ascoltava volentieri le ciarle delle persone di servizio; era dunque impossibile che la presenza di una sconosciuta in casa Yvonnet non fosse già stata segnalata con mille commenti al suo vicino.

Casalès andava là spintovi dal pensiero che, vedere senza esser visto, è già una forza; è anche, sovente, il mezzo di non dare un falso assalto.

Giunto dal cliente di Thomassin, egli apprese anche il signor Duval, chiamato a Parigi da un telegramma, era partito col treno che passava a Melun alle 10.

— Ma — gli disse il domestico — il signor Prospero è in giardino e, se credo, posso chiamarlo.

(Continua).

Pacco Mondiale
Valore L. **100**
Per sole L. 9.75
spedite

alla sottoscritta Casa tutti ricevono a solo scopo di réclame, i seguenti articoli:
1. Metri tre stoffa pettinata a disegno inglese per abito da uomo, ovvero metri nove foulard seta chinata per elegante abito da signora;
2. Una sottana confezionata per signora in piqué armour, con ricco volante, o una coperta di seta;
3. Una camicietta modello pari con cuciture novità, o pura sul colore;
4. Metri cinque viyela seta e necessaire per fumatori;
5. Una tovaglia damascata per sei persone;
6. Cremoso foulard pura seta con ricami;
7. Due candelieri stile Liberty per salotto, ovvero una catena argent doublé con pietre;
8. Cravatta romana in pura seta tinte classiche;
9. Dozzine sei bottoni eleganti, valore lire quattro;
10. Un astuccio bordato;
11. Tre articoli utilissimi scelti dal Catalogo e quattro giocattoli per bambini;
12. Il Catalogo delle Liquidazioni di fallimento;
13. Un buono, col quale tutti i compratori del presente pacco potranno ricevere metri 40 di tela famiglia con soli 60 centesimi;
14. In ogni pacco poi verrà unito, a titolo di straordinario e grande regalo, l'elegante

Cinematografo

argent doublé a vedute.
Aggiungere lire una per spese postali. Sollecitare le richieste inviando l'importo od anticipando L. 4 per la spedizione in assegno alla Prima Casa Internazionale di liquidazione

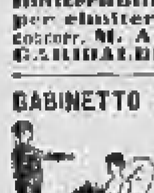
C. M. GRIFFO
Corso Genova, n. 14 (Interno)
MILANO.

INTERESSANTE. Ai compratori dei due pacchi assieme verrà regalata una elegante macchina fotografica con corredo ed istruzioni, del valore di lire cinque. 9121 M

Gioiellerie
per nozze, regali, ecc., vende a prezzi mitissimi
G. GIANOTTI
via Siena. 41, TORINO
Orecchini, anelli, spille con brillanti solitari o contornanti pietre colore.
Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 6644 n
Provare merci e prezzi

RITRATTI
inalterabili in porcellana, per cimitero. Prezzi senza concorr. **M. Arpino, VIA GARIBALDI. 5.** c 6647

GABINETTO MAGNETICO



TORINO
via Lagrange, n. 37, piano 1°.
La Sonnambula di **Consulti** di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 8103

Istituto Merkur
in **HORW** presso LUCERNA Svizzera
pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. — Per prospetti, rivolgersi alla Direzione. 7876 X

100 Biglietti visita.
in Litografia L. 1.60
in Tipografia » 0.90
L. Checchini e C. via Po, 39, nella corte. Campioni gratis. Si eseguisce qualunque lavoro. c 9371

Esazione ed acquisto
crediti difficili o litigiosi. Pagamento per contanti. — Scrivere Cassetta N. 27, Haasenstein e Vogler, Torino. c 9015

SPEDISCO
in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. T., via Volta, 2 bis, Torino. c 9323

PREMIATA
Fabbrica d'Aceti
dell'ing. Gallo, corso Regina Margherita, 120. — Si comprano vini inacidati. c 8356

Diffida
OFFERAL FRANCESCO diffida qualsiasi persona, che non riconoscerà i debiti contratti da suo figlio Carlo, come non pagherà merci al medesimo somministrate. c 6459

L. 6,95 Un vestito per uomo
Confezionato su misura
Questi vestiti in cotone America primissima, tutta solidissima, resistente al bucato. Tessitura o disegni come le stoffe lana pettinata finissima inglese, ultima moda. Adatti per qualunque persona, per il loro prezzo e durata massima e per la loro eleganza.
Vestiti in mugnan nero con fodere satin L. 10.95. — Id. in cheviot lana finissima L. 13. — Id. in stoffa lana granita L. 14. — Id. in saglia lana fiore L. 16. — Id. in stoffa lana pettinata finissima inglese L. 20. — Id. in cheviot lana finissima L. 24.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di liquidazione permanente

Michele De Clemente
Foro Bonaparte, 74
MILANO
Campioni e Bollettino generale delle liquidazioni gratis a richiesta.
Unire la misura accurata del torace. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di sole L. 2 per vestito. 9491

Offerte e domande d'impiego

Lavori contabilità
cercasi giovane 16-18 anni, licenza tecnica, bella calligrafia. — Scriv. al N. c 9139, Haasenstein e Vogler, Torino.

Ricercasi
da una Ditta Commerciale viaggiatore pratico come tessuti e mercerie. — Indirizzare domande e referenze sotto alla Cassetta N. 31 presso Haasenstein & Vogler, Torino. c 9605

Giovane tedesco
che ha fatto 6 classi del ginnasio tedesco, sapendo l'italiano ed un po' il francese, darebbe lezioni di tedesco e di altre materie presso famiglia contro vitto ed alloggio. — Offerte Cassetta 50 presso Haasenstein & Vogler, Torino. c 9632

Impiego lucroso
troverebbe persona attiva, intelligente, che si associasse in parte in primaria azienda Torino. Capitale 8 mila garantito, utili oltre 5 mila annui. Non rispondo anonimi. — A. 377 V., posta, Torino. c 9464

Londra
Board and residence offers to 2 gentlemen or ladies Madam Bullen. — London N. Finsbury park, Adolphus road. 10. c 9322

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere alla Agenzia David a Ginevra. 9213 X

Minatori Trapanatori abili
I sottoscritti sono incaricati dalla Camera delle Miniere del Transvaal a far sapere che gli abili trapanatori possono trovare impiego nel distretto di Witwatersrand, al Transvaal.
Coloro che intendono andarvi devono pagare il loro viaggio, e non si prende alcun impegno di trovar loro un definito posto. I postulanti devono fornire referenze e dar prova di esperienza nel mestiere.
Per maggiori schiarimenti scrivere ad

A. BARSDORF e C.
rappresentanti a Londra della Camera delle Miniere del Transvaal, Wool Exchange Coleman St. Londra, E. C. 9055 M

Alloggi, locali e ville affittare e da vendere

D'Affittare pel 1° ottobre
od anche prima, in via San Secondo, 35:
Alloggio signorile
di 7 camere al 3.o piano, e due superiormente per servizio. — Al presente: Bottega con camera attigua. c 6043

DA AFFITTARE
al 1° ottobre
in via Maria Vittoria, 16
ALLOGGIO al 2.o piano di 14 camere, con tre soffitte (comunicanti internamente con l'alloggio stesso) e con vista sulla via e su piazza Carlina. c 6823

Da affittare
al 1° gennaio 1904
od anche prima LOCALE TERRENO, via Maria Vittoria, 22, angolo piazza Carlina, di m. 60, in piena luce, con possibile aggiunta di altro locale attiguo di pari grandezza, adatto per ufficio, studio, Banca. c 9536

Elegante Villa
da affittare anche tutto l'anno, dopo il 10 luglio, presso il Ponte Isabella, con gran giardino, parco, scuderia, calorifero e strada privata. — Scrivere Cassetta N. 8656, Haasenstein & Vogler, Torino.

Saint-Vincent
La signora Wuillermin tiene sempre a disposizione della sua clientela numerose camere ed appartamenti mobiliati. — Rivolgersi in via Crotier, 70, accanto al Caffè del Centro. 9254

Corso San Maurizio, 79
Alloggio al 1.o piano di 10 camere da affittare al presente. c 9482

Elegante Alloggio
corso Siccardi - via Pastrengo, piazza d'Armi. c 9383

Alloggio
di 8 camere, viste sul giardini. — Via San Dalmazzo, 20. c 6924

Palazzina
in PIAZZA D'ARMI
a tre piani fuori terra, composta di 22 camere oltre al sottopiano abitabile con giardino e frutteto, **da vendersi a prezzo conveniente.**
Rivolgersi portinaio via Sacchi, n. 26. c 8167

Da vendere
in Barbaresco due cascine, anche separate, casa civile, cappella, frutteto. — Payrani, San Agostino, 12. c 9256

A mezza montagna
affittasi bella camera
con scelta pensione a signore o signora distinta. Bella posizione, comodità della tramvia. — Rivolgersi Accossa via Santa Teresa, 16. c 9521

Ai non villeggianti
Pensione privata
Deduzione per assenze. Camere mobiliate, Via delle Rosine, 6. c 9120

M.stra Levatrice
Marchiaro, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo miti. c 9455

Splendida occasione:
Due Biciclette
una da uomo, una da signora, come nuove, prezzi incredibili. Bassi Mario, via Barbaroux, 5. c 9611

Lire 20,000
solidamente garantite con firme, interesse 5 0/0, restituibili lire 1000 mensili, corso primaria ditta. — Scrivere Z. O. L., fermo posta, Torino. c 9477

Signorina
di distinta famiglia, istruita, buona massaia, piccola dote contanti, sposerebbe impiegato distinto. — Rivolgersi Ufficio Subalpino, via Santa Teresa, 11. 9563

Corso rapidissimo lingua inglese
insegna signorina prov. da Londra. — Via Roma, 9, terreno. c 9531

SIMPLON-KULM Valais (Svizzera)
Hôtel Pension BELLE-VUE
Chiedere programma.
Famiglia Ant. KLUSER, propr. 8797 X

Collegio-Convitto ALBA
Il 16 agosto p. v. avranno principio per tutte le classi i corsi speciali di preparazione agli esami di ottobre.
9161 *Prof. dott. M. CANONICA, Rettore.*

IL RE!..
IL RE DEI REGALI! — *Signora!* Vuol fare una gradita sorpresa al marito, alle spose, ai parenti? Ci porti o ci spedisca una fotografia (non importa se vecchia o nuova) o sua, o di suo marito, o del suo sposo, o di suoi parenti; unisca sole L. 5,50, e noi entro cinque soli giorni restituendole la fotografia le consegneremo un ingrandimento della stessa perfettissimo, inalterabile, incorniciato in elegante cornice 45×55, un magnifico regalo, omaggio, ricordo di sorpresa affettuosa. Rimettere o spedire solamente a Excelgrafia, via (portici) Barbaroux, 4, p. 1°, Torino.

CHATILLON
(AOSTA)
HOTEL-RISTORANTE DEL NORD
tenuto dal proprietario **Vagliano Bernardo.** — In splendida posizione sul *Marmore.* — Servizio inappuntabile. — Pensioni. — Ristorante. — Bellissime camere unite e separate. — Luce elettrica. — Aggiustamenti speciali per famiglie. — *Landaus*, vetture giardiniere per gite a qualsiasi destinazione. — Durante la stagione estiva, per i signori clienti, sarà attivato regolare servizio di vettura per la cura acqua **Fons-Salutis**, St.-Vincent. — *Omnibus* a tutti i treni. — Vengono distribuiti all'Hotel i biglietti servizio diligenza postale Châtillon - Valtournanche. — Biglietto andata L. 3. — Biglietto andata e ritorno, valevole per mesi tre, L. 5. c 9191

SPOLVERINI di ultima moda ed altri articoli per viaggio, come:
Plaids, Coperte, Bagni e Catini di gomma, Spazzole, Clisteri, Mantelli impermeabili, Mantelline Paletots, Scarpe di gomma, Borse per spugne, Saponi e Spazzolini, Trousses, ecc.
Grandi Magazzini Impermeabili G. HERMANN
FORNITORE DELLA REALE CASA D'ITALIA
MILANO, Piazza Santa Margherita; e TORINO, Portici Piazza Castello, 22 8160 c M

GRANDI MAGAZZINI di Confezione
Alle PROVINCIE D'ITALIA
SEVES, BERTOLA, MONTIFERRARI & BOZZANO
Manifattura d'Abiti per Uomo e per Ragazzi
SERIE SPECIALE di confezioni su misura
COMPLETO Uomo
su misura
L. 34 - 43 - 48
In Stoffe Inglesi L. 60 - 65 - 70 - 75
GILETS FANTASIA
su misura
Lire 5,25 - 7,50 - 9,75
CALZONI Lawn-tennis
su misura
TELA . . . L. 6,50 - 8,25 - 10
LANA . . . L. 11 - 14 - 16
COMPLETI Giovinetto
su misura
Tela L. 14 - 18
Lana L. 29 - 34 - 39
COSTUMINI INFANZIA
su misura 9467
Tela . . . L. 9 - 11 - 12,50
Lana . . . L. 16 - 19 - 22
Taglio elegante
Confezione accuratissima

L'IDRODERMINA CALOSI
GUARISCE RADICALMENTE L'ECZEMA PSORIASI-LUPUS-ACNE-ROGNA TIGNA-VENE VARICOSE
Agente pel Piemonte: 6957 a
Cav. Uff. **A. Aymonino**, via Roma, 4, Torino.

STITICHEZZA
... del Prof. Frerichs ...

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'incanto definitivo.
Alle ore 14 di martedì, 28 luglio 1903, nel Palazzo di Città si procederà all'incanto definitivo col metodo della candela vergine, in seguito al ribasso del vigesimo, per l'appalto di tre lotti di opere di fognatura del 7° periodo.
L'incanto avrà luogo separatamente per i tre lotti, ed il deliberatario di un lotto non potrà concorrere all'altro.
Stante i ribassi già ottenuti l'importo del lotto I, preventivato in L. 175.000, viene a residuarsi a L. 165.418,75; quello del lotto II, preventivato in lire 115.000, a lire 108.703,75; quello del lotto III, preventivato in L. 175.000, a L. 165.966,25.
Le condizioni d'appalto sono visibili presso il civico servizio tecnico dei Lavori Pubblici. 9195

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiane 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Pagliarino	. . .	L. 1.60	al chilogramma netto
AA - Finissimo	. . .	» 1.80	
AAA - Extrafino	. . .	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiane GRATIS.**
Per Damigiana di 10 Kili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono Assaggi gratis.
Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnata
A L. 8.50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Oleificio **AGNESI e GIACCONE** - Oneglia.
Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:
TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*
MILANO . . . Via San Paolo, 8, e Portici Settentrionali, 16.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 2, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Monf. P.za Battezzi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 80.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 41.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 52.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 15.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9. 2806

Blenorragia 65 R
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche (nelle donne)
e catarri della vescica
Guarigione rapida garantita in **cinque** giorni senza arrecare conseguenze colle PILLOLE DI KINO e l'INIEZIONE INDIANA, oppure coi **cilindri uretrali balsamici Torresi**, appr. e brev. dal R. Governo, composti di soli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da **10,000** attestati personali spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Da non confondersi con **sostituzioni** ed **imitazioni** di rimedi consimili più che altro dannosi. — *Flacon* da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4, (per posta L. 2 30 e L. 4). Iniezione *flacon* da L. 2 00 e 2 50 (per posta L. 2 40 e 4 20) — I **Cilindri uretrali balsamici** sono a base di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti; sono flessibilissimi, superficie liscia, untuosa, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono completamente, guariscono radicalmente, senza sofferenze qualsiasi *Restringimento uretrale, Goccette ribelli* ad altre cure, *Prostatite* croniche, ecc. — Cura completa L. 5, (per posta L. 5 60). — Privativa, deposito generale, consulto e opuscolo gratis per lettera. — Laboratorio farmaceutico G. TORRESI, Via Magenta, Roma. — In Torino Farm. G. TORTA, via Roma; G. B. SCHIAPPARELLI, piazza S. Giovanni. — In Milano, A. MANZONI e C. — Esigere la marca di fabbrica e la firma G. TORRESI.

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una **ricca ed elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile
PETROLIO ESSENZIALE
I. HERBERT
Igienico - Soavemente profumato
Prezzo L. 1.50 - 2.50 e 4. Per pacco postale aumento di cent. 80.
In **Torino** presso il concessionario Per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vittorio Eman. (piazza del Monumento), n. 81; e dai principali profumieri. 171

Educandato Femminile
dell'Istituto di Santa Maria
Casa Centrale: TORINO, Via Pio V, Num. 11
Educandato interno, diretto dalle Figlie della Carità, a 10 minuti dalla **Barriera di Casale**, Valle San Martino, 651, a 300 metri di altitudine, in una grandiosa villa propria e in una delle più splendide posizioni della collina torinese.
L'educazione è di famiglia e l'istruzione, impartita con criteri moderni, comprende i tre corsi: Elementare, Complementare, Normale — Lingue straniere — Diploma — Musica. c 8743
Vitto sano, abbondante — Retta annuale mitissima.
Richiedere programma con biglietto di visita.

Per GIARDINI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO MOBILI
Specialità assoluta della premiata Fabbrica
Angelo Porino
Torino, Corso Vittorio Emanuele, 88 (presso il monumento)
Carrozzine per bambini - Poltrone a ruote per ammalati
Solidità garantita — Prezzi di tutta convenienza

TORINO-LONDRA
La Ditta PATRONE LUIGI Fabbrica galette ed affini
Via Garibaldi, n. 57 — TORINO — Succurs. Via Milano - Via Po
onde dare maggiore incremento alle sue produzioni e facilitarne la vendita, fa notevole ribasso sui prezzi correnti delle **Galette Variées fine doppia vaniglia** riducendole a L. **1,50** il chilogramma.
Avviso ai villeggianti per le provviste della campagna
Pronta spedizione a richiesta 1/2 pacchi postali e ferroviari in latte o cassette di qualunque dimensione. 9109 a

m. 1835 (Valle Po) **CRISSOLO**
Grande Albergo del Gallo
Servizio di primo ordine — Sala di lettura, da ballo, ecc. — Cura **acqua ferro magnesiaca.** — Pensione L. 6, compreso camera.
c 9339 **Giovanni Pilatone,** *proprietario.*

Pramaggiore & Vezza
AOSTA — *Corso Vittorio Emanuele* — **AOSTA**
Diligenza Aosta-Courmayeur: St.-Remy (per Gran San Bernardo). Chi vuole viaggiare a **prezzo ridotto** non prenda i biglietti cumulativi ferroviari. L'Impresa **Pramaggiore e Vezza** offre biglietto andata e ritorno *Aosta-Courmayeur*, per sole **L. 5**, valevole per tutta la stagione; tre partenze al giorno, tre cambi di cavalli, coincidenza con tutti i treni; vetture alla stazione. — Trasporto bagagli **L. 4** al quintale.
Per St.-Remy partenza da Aosta **13,30**, da St.-Remy ritorno **8,30**, andata e ritorno **L. 7.** — *Landaus, break,* carri bagaglio per ogni destinazione, prezzi miti, servizio inappuntabile. c 9335

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet 8.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 98

VELOCIPEDI G.ppe GIORDA TORINO piazza Paleocapa n. 2.
Sono i migliori!
Rappr. delle Case **HUMBER, SWIFT, GRITZNER**
Vendita di Macchine d'occasione. 6087

ERNIE curate e guarite senza operazioni col **nuovo Cinto-elettro-galvanico** sistema **MAZERON**, con e senza molle, superiore a qualsiasi sistema per comodità e ci garantisce la perfetta contenzione e l'immediato sollievo. — Attestati di guarigione da distinti medici. — Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10** alle **4.** — J. MAZERON, specialista, via Po, n. 27, piano primo, Torino. 119

Gabinetto Medico Dentistico
con Laboratorio Meccanico
Dott. **GIUSEPPE OMINO**, specialista malattie bocca e denti, diplomato e premiato all'**Ecole dentaire** di Ginevra, riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 13, in **Alessandria**, via Mazzini, 1, e alla domenica in **Tortona**, nell'Ambulatorio della Casa di Salute, via Pellizzari, 1. c 9865

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 2290
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15, 18-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 19, p. 2°.